

Cent. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi estere si fa riferimento all'ufficio postale di ogni paese.

Venerdì 23 Novembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 3.
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Un trionfo di Roma

La documentazione cronistica e fotografica del Congresso Eucaristico di Buenos Aires — che col passar dei giorni si completa e si precisa anche per le pubblicazioni giunte in Europa — permette di ricostruire non solo in misura sempre più esatta, ma degna di nuovi rilievi, la proporzione di quell'apoteosi che fu semplice, grandemente feconda. Dai resoconti verbali come dagli scritti che un po' ovunque vanno comparando (interessante per l'Italia, un vasto studio della «Civiltà Cattolica») si desume che la portata della grande assise argentiniana è stata ancora superiore a quello che in un primo tempo non fosse dato intuire. La celebrazione mondiale ha avuto una risonanza che per tutta l'America latina resterà storica, mentre per l'avvenire stesso dei Congressi Eucaristici stabilisce dei precedenti e delle esperienze importanti. Vi è anche tutta una irradiazione di prestigio per l'autorità della S. Sede, di cui non è difficile valutare l'importanza ai fini dello spirito, per il libero sviluppo del magistero e della conquista cattolica.

Quattro sono i caratteri che più hanno colpito nella grande realizzazione argentina: la perfetta organizzazione, la internazionale dei consensi e dei concorsi, il senso della papalità, il vasto frutto spirituale.

Quanto all'organizzazione per coglierne il vero significato basta pensare alla complessità e alla proporzione dei movimenti di folle e alla perfezione con cui si è saputo corrispondere alle loro esigenze più minute e varie. Un meccanismo agile e nello stesso tempo dignitoso ha provveduto alla dinamica delle masse, come al decoro delle imponenti liturgie. La dignità dei riti si è accompagnata a quella che potremmo dire una «armonia e ardita tecnica dell'ordine». Nella «Plaza Palermo» ove si compie la Comunione di centosettanta bambini, trecento furono i sacerdoti che si divisero contemporaneamente la dolce fatica e quella che si ricevano alle folle più lontane con la S. Pisside, correva in larghi viali su rapide corriere, seguiti da brevi cortei. Le dieci strade che sboccano al centro del Parco — gangio vitalissimo di scambi — apparivano così, durante le solenni cerimonie, densi di folle strabocchevoli e nello stesso tempo nitide e perfettamente sgombrare negli spazi utili. Il che portò un efficace complemento alla dignità e alla pietà dei riti. Esattezza e dominio erano pure palesi in tutti gli uffici e organismi del Congresso. Insomma: un autentico successo dell'ordine al servizio del fervore e della pietà.

Le folle erano cosmopolite. L'internazionalità è il secondo carattere che si è affermato al Congresso di Buenos Aires. Ciò si deve anzitutto alla composizione della metropoli, densa di tre milioni di uomini affluiti dalle più diverse latitudini, eredità di immigrazione e trasmissioni diverse. Ma anche alla partecipazione varia e solidale dei continenti. Gruppi africani, africani, comunisti ad europei e ad americani del Nord, sulla ridente costiera del mare del Sud, nella metropoli del «fin dulce», nella metropoli del «fin dulce». E non solo le nazionalità erano presenti (complessivamente una trentina), ma i riti, compresi armeni, caldei, maroniti, melchiti. La esaltazione di Buenos Aires raggiunge dunque il suo precipuo che ispira i congressi eucaristici, quello cioè di una glorificazione non solo individuale, ma anche e soprattutto sociale del Cristo, un trionfo pubblico, che in certo qual modo compensa dei lunghi periodi di oblio e delle pause di separazione o di negazione.

Altro carattere è stato quello della papalità. E le ragioni sono evidenti. Per la prima volta il Legato del Pontefice era Colui stesso che più da vicino ne interpreta e ne amministra le direttive, la personalità di Sua Eminenza Pacelli aumentava, se è possibile, il prestigio e l'altezza della carica. Ma in Argentina non è solo il fascino di un simile grado che si è voluto onorare: è la persona diretta del Vicario di Cristo, il suo centro paterno e supremo nella gerarchia santa. L'omaggio è stato veramente nobile, in tutto degno di un popolo di somme e signorili tradizioni di ospitalità. Il Legato ha avuto le precedenti massime: a Montevideo le navi da guerra argentine lo incontrarono e gli fecero scorta. All'arrivo salve di rito, campane, coro alto di sirene, folle mareggianti. Per tutta la durata del Congresso la Repubblica stabilì vacanza nelle Scuole e negli uffici. I colori papali erano al posto d'onore. E tale, fu il calore di quei giorni che il mondo argentino ha deciso di commemorare

rarli decretando una festa annuale e un monumento da erigersi con maestà di proporzioni. L'esempio è tale da mettere a prova la emulazione dei popoli cattolici anche dell'Europa, mentre pone ancora una volta in luce il prestigio della Chiesa nel mondo. Secoli di penetrazione, pazienza, eroica, sono stati coronati in Argentina da questo trionfo di Roma.

Quanto ai frutti del Congresso essi, ripetiamo senza retorica, si possono definire spettacolosi. E questo è il più. Si pensi che l'Adorazione Eucaristica notturna degli uomini è stata tenuta al centro della città (cioè per le pubbliche strade) in quella «Plaza de Mayo» ove quattro altari eretti ai quattro lati vedevano confluire fiumane commosse da innumeri vie adiacenti. Forse duecento, forse trecento mila uomini, operai e professionisti, si accostavano a Gesù, compivano cioè l'atto di Fede supremo e salvatore. Le confessioni — raccontano molti giornalisti — avvenivano agli angoli e agli sbocchi delle vie, sulle porte degli atrii e delle case e persino nelle botteghe, nei caffè.

Il quadro è unico. E dice la capacità emotiva e conquistatrice della pietà condotta al suo centro divino e vissuto con santa audacia apostolica. Si fa un raffronto istintivo, fra l'aspetto ordinario, sgarbiante, clamoroso delle nostre città inebriate di attrazioni ed estenuate di frastuoni, e questa trasfigurazione prodigiosa. Tutto è consacrato. Non solo gli uomini, anche le cose: i luoghi del lavoro e della creazione, dello studio e dello svago. L'avvento mistico avvolge la città.

Il Congresso di quest'anno è stato dunque un esempio di quello che possa la Fede animata dal coraggio, avviata verso orizzonti generali di azione. In un mondo grevato di dispersioni, anche lo spirito ha bisogno di periodiche impostazioni, anche clamorose per svegliare i cuori e attanagliare i cervelli. Le migliaia di uomini che a Buenos Aires, nella notte sacra, tornavano alla Vita, non erano dei miscredenti. Erano semplicemente dei distratti, dei dissimili, dei devianti dalla fatica meccanica. E tali ne esistono — a milioni — nei nostri Continenti: industrializzati. Occorre che la Fede, come le sue esuberanze sacre e salvatrici abbia talvolta il modo di occupare di sé non solo l'anima, ma i sensi degli uomini che vivono nei fragorosi deserti urbani.

I caratteri interiori delle storie che giornalmente argentine furono scolti nella parola del Cardinale Pacelli dopo il suo ritorno a Roma. Ma taluni caratteri estrinseci possono ancora essere richiamati. Ed è perciò che anche a distanza di settimane abbiamo voluto ritornare a quei trionfi che furono gaudio universale degli spiriti e restano impulso generoso alle volontà.

r. m.

L'assunzione del personale nei R. Istituti di istruzione medica

ROMA, 22 nov. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto 16 ottobre 1934 con il quale si danno le norme per l'assunzione del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza nei R. Istituti e nelle Regie Scuole di istruzione medica. I concorsi per la nomina del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza che non siano a carico di enti locali nei ruoli dei R. Istituti e delle Regie Scuole di istruzione medica hanno luogo per esami. E' in facoltà del Ministero per l'Educazione Nazionale di bandire concorsi generali o per determinate sedi o di indicare i nominativi dei candidati vincitori. Gli esami di concorso consistono:

- 1) Per i posti di assistente, capo officina, sottocapo officina in una prova scritta, in una prova pratica, in una prova grafica e in una orale, salvo per i posti di assistente nelle specializzazioni per chimici e per tessili e tintori per le quali non sarà richiesta la prova grafica;
- 2) Per i posti di tecnico agrario in due prove scritte e una prova pratica e una prova orale;
- 3) Per i posti di maestro di laboratorio, in una prova scritta, una prova pratica e una lezione e in una prova orale;
- 4) Per i posti di sottocapo maestro di laboratorio, in una prova scritta, una prova pratica e una prova orale;
- 5) Per i posti di segretario economico in due prove scritte, una orale e una pratica di dattilografia;
- 6) Per i posti di vice segretario, in una prova scritta, una orale e una pratica di dattilografia;
- 7) Per i posti di applicato, in una prova scritta, una prova orale e una pratica di dattilografia;
- 8) Per i posti di censori dei disegni, in una prova scritta e in una prova orale.

Il Comitato dei tre per la Saar

ROMA, 22 nov. — Nel pomeriggio di ieri il Comitato dei tre per la Saar ha tenuto una nuova riunione con la collaborazione del Sottosegretario finanziario della Lega delle Nazioni e degli esperti francesi e tedeschi.



VENEZIA 21 Novembre 1934 — Da sinistra a destra: S. E. il Cancelliere d'Austria — S. E. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia — Il Podestà di Venezia Comm. Alvera. (Fotografati nello studio del Rettore del Seminario Patriarcale)

Il contributo italiano al riordinamento internazionale

Schuschnigg rinnova calorosamente a Mussolini il più ammirato saluto e il proposito di una costante operosa intesa

ROMA, 22 nov. — Ecco il testo del telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo dal Cancelliere Schuschnigg, da Venezia, il 21 novembre 1934:

«A S. E. il Capo del Governo, Roma. — Dopo gli indimenticabili giorni da me trascorsi insieme col Ministro federale degli Affari Esteri in Italia, sento il dovere di ringraziare di tutto cuore l'Eccellenza Vostra per il ricevimento straordinariamente cortese e per la cordiale accoglienza che ci è stata fatta. Sono persuaso che la nostra visita a Roma, grazie alla comprensione che V. E. ha sempre dimostrato per il mio Paese e che anche in questa occasione ha confermato, significa una ulteriore tappa sul cammino tracciato dai protocolli di Roma, che, mediante la collaborazione di tutti gli Stati interessati, condurrà ad un pacifico nuovo ordinamento del bacino Danubiano.

«Vorrei lasciare la terra di V. E. con ricca di bellezze naturali, con sincera ammirazione per i grandi risultati ottenuti dal nuovo ordinamento statale d'Italia, a cui V. E. ha dato impulso e direzione, formulando un sincero augurio per l'ulteriore prossimo sviluppo d'Italia e del suo popolo.

«Pregho V. E. di volersi rendere interprete presso Sua Maestà il Re dei miei più devoti ringraziamenti per l'ospitalità goduta in Italia nel tempo stesso dei più sinceri auguri per il benessere di Sua Maestà e dell'Augusta Famiglia Reale. — Dottor Schuschnigg.

Dollfuss commemorato a Milano dal Ministro Berger Waldenegg

MILANO, 22 nov. — Ieri sera il Ministro degli Esteri austriaco barone Berger Waldenegg ha tenuto una Conferenza sull'opera di ricostruzione austriaca del Cancelliere Dollfuss. L'aula Magna della R. Università ospitava per l'occasione un pubblico eletissimo di personalità. Attorno a S. A. R. il Duca di Bergame e a S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Esteri.

Ha parlato per primo il saluto e il ringraziamento all'illustre conferenziere il Segretario dell'Istituto degli studi internazionali promotore della commemorazione.

Ha parlato poi brevemente S. E. Suvich, ricordando con profonda simpatia e con profonda commozione da quanti lo conobbero e poterono apprezzare la dirittura, la tenacia del patriottismo, lo spirito di sacrificio. Il Sottosegretario agli Esteri ha aggiunto che il Capo del Governo ha voluto essere considerato presente a questa commemorazione dandogli incarico di rappresentarlo.

Quando si è levato a parlare S. E. Berger Waldenegg è stato accolto da una fervida dimostrazione, il ministro degli Esteri austriaco che ha parlato esprimendosi in perfetto italiano ha tracciato la storia della repubblica austriaca da quando il defunto Cancelliere assunse il potere nel maggio del 1933 in una situazione estremamente delicata data la crisi economica, la maggioranza instabile e il governo disprezzato in seno al Parlamento e la critica situazione della pubblica finanza.

L'oratore ha parlato poi della rivoluzione scoppiata il 12 febbraio 1934 e della repressione che ne seguì. Il governo riuscì in quell'occasione a scongiurare un pericolo immenso e imminente e il Cancelliere conseguì un insigne successo mentre la situazione interna dell'Austria aveva una sensibile distensione.

L'oratore, fra la commozione dei presenti, ha narrato poi la tragica giornata del 25 luglio ed ha affermato che più che mai unita l'Austria intera si è stretta intorno alla tomba del Cancelliere assassinato.

Infine il ministro ha parlato poi del programma del governo attuale, fermamente deciso a continuare l'opera del defunto Cancelliere nello spirito che l'anima, cioè lo spirito di pace all'interno e di concentrazione di tutte le forze positive dello Stato, spirito che innanzi tutto è quello della

indipendenza assoluta e incondizionata del paese. Ha parlato inoltre del nuovo ordinamento politico e del corporativismo dichiarando che il Duca d'Italia e l'intero popolo italiano hanno indicato a tale riguardo la via da seguire, poiché la rinascita della vita pubblica tutta intera, quale si è effettuata in Italia, costituisce un modello e un esempio.

Il ministro, che è stato ascoltato con il più vivo interesse, alla fine del suo dire è stato lungamente e calorosamente applaudito.

La partenza per Vienna

MILANO, 22 nov. — Il Ministro degli Esteri austriaco barone Berger Waldenegg, è partito stamane alle ore 9 per Vienna, salutato alla stazione dal Console generale di Austria, Montel.

La sosta veneziana del Cancelliere e l'incontro col card. La Fontaine

VENEZIA, 22 nov. — Ieri matt. proveniente da Roma, è giunto il Cancelliere Federale austriaco S. E. Schuschnigg, accompagnato dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione austriaco S. E. Pernter e da alcune personalità del seguito.

Il Cancelliere è stato ossequiato alla stazione dal rappresentante di S. E. il Prefetto, insieme con il quale è poi sceso in una lancia messa a sua disposizione dalla Prefettura, con la quale si è recato alla «Salute» per ammirare il grandioso ed ininterrotto pellegrinaggio di popolo che ieri si compiva in quella Basilica ricordando la festa votiva della Madonna della Salute. Successivamente il Cancelliere austriaco si è portato a piedi in piazza S. Marco e quindi, per il ponte di barche che viene costruito attraverso il Canal Grande tutti gli anni dal Comune, per antico voto, in occasione della festa della Salute, è ritornato in quella monumentale Basilica assistendo al solenne pontificale celebrato dal Cardinale La Fontaine, alla presenza di una folla immensa, tra cui, come vuole la tradizione, si annoverava la rappresentanza civica con a capo il Podestà.

Dopo il pontificale S. E. Schuschnigg è salito al vicino Seminario Patriarcale per ossequiare il Card. La Fontaine, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio assieme al seguito ed al Podestà di Venezia, L' incontro è avvenuto nella Salaletta «Monico».

Il Cancelliere austriaco ha quindi preso nuovamente imbarco sulla lancia facendo un ampio giro della città con sosta nella Basilica dei Frari, dove ha ammirato la celebre pala, raffigurante l'Assunta, del Tiziano, ed in Campo SS. Giovanni e Paolo dove si è soffermato davanti al monumento a Bartolomeo Colleoni.

Frattanto, alle ore 10.30, arrivava a Venezia, per incontrarsi con l'illustre consorte, la signora Schuschnigg la quale era giunta in aeroplano da Vienna. A mezzogiorno essa si incontrava col marito.

Ha quindi illustrato gli sforzi e gli illuminati provvedimenti attuati con energia dal cancelliere Dollfuss nonostante tutti gli intralci del parlamentarismo per sanare la situazione economica e sociale e per la ricostruzione della vita nazionale. L'oratore ha seguito minutamente l'opera del defunto Cancelliere illustrando tutte le fasi della lotta da lui intrapresa per vincere la demagogia dei partiti fino alla riforma della costituzione, resa possibile dallo stesso ostruzionismo degli organi parlamentari.

La sosta veneziana del Cancelliere e l'incontro col card. La Fontaine

VENEZIA, 22 nov. — Ieri matt. proveniente da Roma, è giunto il Cancelliere Federale austriaco S. E. Schuschnigg, accompagnato dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione austriaco S. E. Pernter e da alcune personalità del seguito.

Il Cancelliere è stato ossequiato alla stazione dal rappresentante di S. E. il Prefetto, insieme con il quale è poi sceso in una lancia messa a sua disposizione dalla Prefettura, con la quale si è recato alla «Salute» per ammirare il grandioso ed ininterrotto pellegrinaggio di popolo che ieri si compiva in quella Basilica ricordando la festa votiva della Madonna della Salute. Successivamente il Cancelliere austriaco si è portato a piedi in piazza S. Marco e quindi, per il ponte di barche che viene costruito attraverso il Canal Grande tutti gli anni dal Comune, per antico voto, in occasione della festa della Salute, è ritornato in quella monumentale Basilica assistendo al solenne pontificale celebrato dal Cardinale La Fontaine, alla presenza di una folla immensa, tra cui, come vuole la tradizione, si annoverava la rappresentanza civica con a capo il Podestà.

Dopo il pontificale S. E. Schuschnigg è salito al vicino Seminario Patriarcale per ossequiare il Card. La Fontaine, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio assieme al seguito ed al Podestà di Venezia, L' incontro è avvenuto nella Salaletta «Monico».

Il Cancelliere austriaco ha quindi preso nuovamente imbarco sulla lancia facendo un ampio giro della città con sosta nella Basilica dei Frari, dove ha ammirato la celebre pala, raffigurante l'Assunta, del Tiziano, ed in Campo SS. Giovanni e Paolo dove si è soffermato davanti al monumento a Bartolomeo Colleoni.

La sosta veneziana del Cancelliere e l'incontro col card. La Fontaine

VENEZIA, 22 nov. — Ieri matt. proveniente da Roma, è giunto il Cancelliere Federale austriaco S. E. Schuschnigg, accompagnato dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione austriaco S. E. Pernter e da alcune personalità del seguito.

Il Cancelliere è stato ossequiato alla stazione dal rappresentante di S. E. il Prefetto, insieme con il quale è poi sceso in una lancia messa a sua disposizione dalla Prefettura, con la quale si è recato alla «Salute» per ammirare il grandioso ed ininterrotto pellegrinaggio di popolo che ieri si compiva in quella Basilica ricordando la festa votiva della Madonna della Salute. Successivamente il Cancelliere austriaco si è portato a piedi in piazza S. Marco e quindi, per il ponte di barche che viene costruito attraverso il Canal Grande tutti gli anni dal Comune, per antico voto, in occasione della festa della Salute, è ritornato in quella monumentale Basilica assistendo al solenne pontificale celebrato dal Cardinale La Fontaine, alla presenza di una folla immensa, tra cui, come vuole la tradizione, si annoverava la rappresentanza civica con a capo il Podestà.

Dopo il pontificale S. E. Schuschnigg è salito al vicino Seminario Patriarcale per ossequiare il Card. La Fontaine, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio assieme al seguito ed al Podestà di Venezia, L' incontro è avvenuto nella Salaletta «Monico».

Il Cancelliere austriaco ha quindi preso nuovamente imbarco sulla lancia facendo un ampio giro della città con sosta nella Basilica dei Frari, dove ha ammirato la celebre pala, raffigurante l'Assunta, del Tiziano, ed in Campo SS. Giovanni e Paolo dove si è soffermato davanti al monumento a Bartolomeo Colleoni.

Frattanto, alle ore 10.30, arrivava a Venezia, per incontrarsi con l'illustre consorte, la signora Schuschnigg la quale era giunta in aeroplano da Vienna. A mezzogiorno essa si incontrava col marito.

Ha quindi illustrato gli sforzi e gli illuminati provvedimenti attuati con energia dal cancelliere Dollfuss nonostante tutti gli intralci del parlamentarismo per sanare la situazione economica e sociale e per la ricostruzione della vita nazionale. L'oratore ha seguito minutamente l'opera del defunto Cancelliere illustrando tutte le fasi della lotta da lui intrapresa per vincere la demagogia dei partiti fino alla riforma della costituzione, resa possibile dallo stesso ostruzionismo degli organi parlamentari.

Ha quindi illustrato gli sforzi e gli illuminati provvedimenti attuati con energia dal cancelliere Dollfuss nonostante tutti gli intralci del parlamentarismo per sanare la situazione economica e sociale e per la ricostruzione della vita nazionale. L'oratore ha seguito minutamente l'opera del defunto Cancelliere illustrando tutte le fasi della lotta da lui intrapresa per vincere la demagogia dei partiti fino alla riforma della costituzione, resa possibile dallo stesso ostruzionismo degli organi parlamentari.

L'emissione dei Buoni 1943 incontra il più largo favore

ROMA, 22 nov. — Ieri mattina si sono iniziate in tutta Italia le sottoscrizioni per i nuovi Buoni Novennali del Tesoro, 4 per cento.

Dei nuovi Buoni vengono emesse, come è noto, due serie di un miliardo ciascuna e ad essi sono applicabili tutte le disposizioni agevolative e facilitazioni dei Buoni Novennali attualmente in circolazione.

L'affluenza delle sottoscrizioni è stata fortissima e tutte le banche e molti istituti hanno dovuto aprire gli sportelli supplementari protrarre anche l'ora di chiusura per potere accogliere tutte le domande.

Un indice del successo è dato dal fatto che le banche non accettano sottoscrizioni «a fermo», cioè non garantiscono la consegna di tutta la cifra dei titoli richiesti.

Pura dalle province le notizie annunciano un numero molto alto di sottoscrizioni fra le quali, moltissime quelle di un solo titolo: è questo fatto dice come il popolo lavoratore partecipi alla sottoscrizione con entusiasmo slancio.

Si apprende che a Genova le sottoscrizioni hanno raggiunto a mezzogiorno d'ieri circa 300 milioni.

A Verona, nella prima giornata, escluse le Agenzie della provincia,

gli Istituti cittadini hanno sottoscritto complessivamente 45 milioni 171 mila lire.

A Varese le sottoscrizioni alla locale Banca d'Italia durante la prima giornata hanno superato i 25 milioni.

Settanta milioni dell'Istituto di Credito marittimo

ROMA, 22 nov. — Nella prima giornata sono state raccolte dall'Istituto di Credito Marittimo, sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro novennali per lire 70.000.000.

Mezzo miliardo a Milano

MILANO, 22 nov. — L'inizio della sottoscrizione della nuova emissione dei Buoni novennali del Tesoro, deliberata dal Consiglio dei Ministri, ha fatto registrare una particolare affluenza di cittadini nelle diverse sedi degli Istituti bancari e della Cassa di Risparmio, la quale per suo conto ha sottoscritto per 150 milioni. Se un notevole apporto alla sottoscrizione è dato dalle cospicue somme delle grandi ditte e degli enti, ancora una volta rilevantisima si è mostrata l'adesione del medio e del piccolo risparmiatore, indice probativo della piena fiducia del popolo nella politica finanziaria del Governo.

All'ultima ora si apprende che le cifre provvisorie danno alla fine della giornata un importo di sottoscrizioni per oltre mezzo miliardo, ciò che fa ritenere che la nuova emissione sarà rapidamente coperta e che la città di Milano vi figurerà con una somma cospicua.

Notevoli sottoscrizioni a Livorno

LIVORNO, 22 nov. — La prima giornata per la sottoscrizione dei Buoni novennali del Tesoro è stata caratterizzata da una grande affluenza agli sportelli delle Banche e sarà i vari Istituti locali avevano ricevuto sottoscrizioni per qualche milione. La Cassa di Risparmio ha partecipato con un milione. Anche a Livorno hanno affluito alle Banche i piccoli risparmiatori.

L'imposta di ricchezza mobile

Le norme per le dichiarazioni dei redditi

ROMA, 22 nov. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, uno schema di provvedimento inteso a chiarire le disposizioni del D. L. 30 gennaio 1933 per quanto si riferisce alle dichiarazioni annuali, al fine del conguaglio, della iscrizione provvisoria a ruolo per l'anno di competenza dei redditi di categoria C. 2.

Il nuovo provvedimento non stabilisce alcuna innovazione rispetto a quanto è stato fissato dal D. L. 30 gennaio 1933; ma chiarisce solamente le norme contenute nel detto Decreto, sia allo scopo di assicurarne l'esatta e generale applicazione, come per risolvere alcuni quesiti avanzati.

In base al disposto del D. L. 30 gennaio 1933, i datori di lavoro sono tenuti a presentare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un elenco completo degli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti nel precedente anno ed assoggettati a ritenuta di rivalsa con la indicazione nominativa dei percipienti.

L'obbligo, sancito in forma precisa e tassativa dalla legge, non prevede alcuna eccezione. Si deduce pertanto che la dichiarazione deve farsi anche nel caso che, non essendo intervenuta alcuna variazione nel numero e nelle persone dei dipendenti, non si è verificato alcun aumento dei redditi da questi percipienti.

Allo scopo di assicurare la generale osservanza di questo principio, che del resto già risulta chiaro e preciso dalla lettera e dallo spirito della legge, e nell'intento di evitare che possano essere avanzati dubbi o erronee interpretazioni, il Consiglio dei Ministri precisa, appunto che l'obbligo sussiste anche quando non sia intervenuta alcuna variazione e che l'inadempimento porta i contravventori ad incorrere nell'applicazione della sopratassa e dell'amenda stabilita per tutti i casi di omessa denuncia.

Il provvedimento approvato che consta di pochissimi articoli, risolve inoltre un'altra questione prospettata, relativa alla cifra di reddito di categoria C. 2 da iscriversi ogni anno a titolo provvisorio. Basandosi su ciò che risulta consacrato dalla prassi amministrativa e in quanto viene suggerito dalla pratica esperienza, si stabilisce che i redditi di categoria C. 2 possono ogni anno essere iscritti a ruolo in via provvisoria, sulla base degli accertamenti di conguaglio eseguiti nell'anno precedente o sulla base delle iscrizioni avvenute nell'anno precedente.

In relazione al tassativo obbligo della dichiarazione annuale, e in conformità del principio già sancito e osservato per i redditi delle società anonime, si precisa infine che quando il contribuente non abbia ottemperato all'obbligo della dichiarazione, perde il diritto di pretendere qualsiasi riduzione rispetto al reddito accertato per l'anno precedente.

Nell'occasione è stato offerto a Mussolini un artistico album contenente le firme di tutte le ditte assicurate ed una somma a favore della Costituzionale Casa del Littorio, che rappresenta la prima offerta che le ditte stesse intendono compiere con ulteriori apporti dei soci. Il Duca ha gradito l'offerta e si è vivamente compiaciuto con gli intervenuti.

La partenza per Vienna

MILANO, 22 nov. — Il Ministro degli Esteri austriaco barone Berger Waldenegg, è partito stamane alle ore 9 per Vienna, salutato alla stazione dal Console generale di Austria, Montel.

La sosta veneziana del Cancelliere e l'incontro col card. La Fontaine

VENEZIA, 22 nov. — Ieri matt. proveniente da Roma, è giunto il Cancelliere Federale austriaco S. E. Schuschnigg, accompagnato dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione austriaco S. E. Pernter e da alcune personalità del seguito.

La sosta veneziana del Cancelliere e l'incontro col card. La Fontaine

VENEZIA, 22 nov. — Ieri matt. proveniente da Roma, è giunto il Cancelliere Federale austriaco S. E. Schuschnigg, accompagnato dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione austriaco S. E. Pernter e da alcune personalità del seguito.

Il Cancelliere è stato ossequiato alla stazione dal rappresentante di S. E. il Prefetto, insieme con il quale è poi sceso in una lancia messa a sua disposizione dalla Prefettura, con la quale si è recato alla «Salute» per ammirare il grandioso ed ininterrotto pellegrinaggio di popolo che ieri si compiva in quella Basilica ricordando la festa votiva della Madonna della Salute. Successivamente il Cancelliere austriaco si è portato a piedi in piazza S. Marco e quindi, per il ponte di barche che viene costruito attraverso il Canal Grande tutti gli anni dal Comune, per antico voto, in occasione della festa della Salute, è ritornato in quella monumentale Basilica assistendo al solenne pontificale celebrato dal Cardinale La Fontaine, alla presenza di una folla immensa, tra cui, come vuole la tradizione, si annoverava la rappresentanza civica con a capo il Podestà.

Dopo il pontificale S. E. Schuschnigg è salito al vicino Seminario Patriarcale per ossequiare il Card. La Fontaine, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio assieme al seguito ed al Podestà di Venezia, L' incontro è avvenuto nella Salaletta «Monico».

Il Cancelliere austriaco ha quindi preso nuovamente imbarco sulla lancia facendo un ampio giro della città con sosta nella Basilica dei Frari, dove ha ammirato la celebre pala, raffigurante l'Assunta, del Tiziano, ed in Campo SS. Giovanni e Paolo dove si è soffermato davanti al monumento a Bartolomeo Colleoni.

Frattanto, alle ore 10.30, arrivava a Venezia, per incontrarsi con l'illustre consorte, la signora Schuschnigg la quale era giunta in aeroplano da Vienna. A mezzogiorno essa si incontrava col marito.

Ha quindi illustrato gli sforzi e gli illuminati provvedimenti attuati con energia dal cancelliere Dollfuss nonostante tutti gli intralci del parlamentarismo per sanare la situazione economica e sociale e per la ricostruzione della vita nazionale. L'oratore ha seguito minutamente l'opera del defunto Cancelliere illustrando tutte le fasi della lotta da lui intrapresa per vincere la demagogia dei partiti fino alla riforma della costituzione, resa possibile dallo stesso ostruzionismo degli organi parlamentari.

Ha quindi illustrato gli sforzi e gli illuminati provvedimenti attuati con energia dal cancelliere Dollfuss nonostante tutti gli intralci del parlamentarismo per sanare la situazione economica e sociale e per la ricostruzione della vita nazionale. L'oratore ha seguito minutamente l'opera del defunto Cancelliere illustrando tutte le fasi della lotta da lui intrapresa per vincere la demagogia dei partiti fino alla riforma della costituzione, resa possibile dallo stesso ostruzionismo degli organi parlamentari.

Ha quindi illustrato gli sforzi e gli illuminati provvedimenti attuati con energia dal cancelliere Dollfuss nonostante tutti gli intralci del parlamentarismo per sanare la situazione economica e sociale e per la ricostruzione della vita nazionale. L'oratore ha seguito minutamente l'opera del defunto Cancelliere illustrando tutte le fasi della lotta da lui intrapresa per vincere la demagogia dei partiti fino alla riforma della costituzione, resa possibile dallo stesso ostruzionismo degli organi parlamentari.

Ha quindi illustrato gli sforzi e gli illuminati provvedimenti attuati con energia dal cancelliere Dollfuss nonostante tutti gli intralci del parlamentarismo per sanare la situazione economica e sociale e per la ricostruzione della vita nazionale. L'oratore ha seguito minutamente l'opera del defunto Cancelliere illustrando tutte le fasi della lotta da lui intrapresa per vincere la demagogia dei partiti fino alla riforma della costituzione, resa possibile dallo stesso ostruzionismo degli organi parlamentari.

UN QUARANTENNIO CHE' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Le più vaste correnti di simpatia e di generosità si unificano e si confondono nel nome augurale del nostro Quotidiano

16° elenco

Somma precedente L. 63.212,90

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Cappelli dott. Ipo. Bagnara-
rolo » 10.
Don Alfonso Reggiani, Par-
roco, Caselle di Crevalcore
» 5.
Parrocchia di Caselle di
Crevalcore » 5.
Zarabini dott. Gualtiero,
Castel del Rio » 20.
Marsigli Domenico, S. Be-
nedetto Val di Sambro,
in migliori auguri » 10.
Lauri, Pellacani, Silpran-
di, Bologna » 10.
Gruppo Uomini Cattolici
della Parrocchia di S. S.
Filippo e Giacomo, Bolo-
gna, «augurando pro-
spere vite» » 25.
Ing. Enrico Rossi, Bologna
Don Giuseppe Bruschi, Ar-
ciprete, Fiume di Argelato
» 10.
Francesco Landini, Bolo-
gna, coll'augurio di rap-
pacificare gli abbonati » 5.
Raccolte nella Parrocchia
di S. Antonio di Savena
Cam. Giulio Cavalli, Ar-
ciprete, Pieve di Budrio » 20.

COMACCHIO

Sac. dott. Giuseppe Zarat-
tini, Arciprete, Mesola.
«Con gran cuore, ma per-
suaso che più che l'of-
ferta vale l'abbonamen-
to e l'intensificare ogni
sforzo per procurare nuo-
vi abbonati: è questione
di dovere, ferezza e di-
gnità» » 10.

FERRARA

Don Umberto Guidoboni,
S. Maria Codifume, «il
mio tenue obolo, unito al-
l'augurio cordiale di un
più ampio sviluppo fra
i cattolici italiani» » 8.

FORLÌ

S. E. Mons. GIUSEPPE
ROLLA, Vescovo
Mons. Giuseppe Uffili
Don Quinto Benini » 25.
Mons. Can. Ettore Casa-
del » 20.
Mons. cav. Adamo Pasini
Don Gaetano Lucarelli » 10.
Sac. prof. Secondo Poni
Angelo Raffasoli » 10.
Don Diego Ruffilli » 10.
Cav. Don Mario Bondini
Don Mario Vasumi » 15.
Giuseppe Mazzanti
Cav. Nullo Borini » 20.
Mons. Mario Pistocchi
Raffaele Dal Prochi » 5.

IMOLA

Sac. Giulio Minardi, Par-
roco del Carmine, Imola » 10.

PARMA

S. E. Mons. EVASIO
GOLLI, Vescovo
«augurando all'ottimo
«Avvenire d'Italia, la più lar-
ga diffusione e il più cor-
diale appoggio nella Dio-
cesi di Parma» » 100.
Raccolte nell'Assemblea
Diocesana dell'Azione
Cattolica » 146,50

RAVENNA e CERVIA

Don Giuseppe Stagnani,
Parroco, S. Maria in Por-
to Fuori, Ravenna » 7,50.
Circolo di Azione Cattoli-
ca «Frassati», Castiglione
di Ravenna » 5.
Don Pietro Fabiani, Casti-
glione di Ravenna, Ar-
ciprete » 5.

RIMINI

Giuseppe Massani, Rimini,
«con l'augurio che si tra-
duce in preghiera al Si-
gnore, perché il giornale
cattolico vivat, crescat,
floreat» » 10.

SARISANA

Can. Donato Tosi, Can-
celliere Vescovile, Saris-
ana, «abbonato da 40 anni
offre al caro «Avvenire la
piccola offerta» » 10.

Marche

ANCONA

Raccolte nella Parrocchia
di Camerano:
Ballarini Cesare » 3.
Grossi Febe » 5.
Nocelli Giulio » 10.
Defendi Quintiliano » 5.
Mori Nazareno » 5.
Schiccheria Filomena » 5.
Osmanini Maria » 5.
Scandali Maria » 1.
Recanatini Emilio » 1.
Suor Ermeninda Contari-
ni » 5.
Simionetti Quintina » 5.
Pierri Emilia » 5.
C. N. » 5.
Ballarini Giulio » 5.
Ballarini M. » 5.
N. Danzatti » 5.
Recanatini Silvio » 5.
Carloni Silvio » 5.
Caselunghe Peppina » 5.
Recanatini Teresa » 5.
Roldi Marcello » 1,50.
Mignanello Maria » 1.
Tulli Maria » 1.
Recanatini Arnaldo » 1.
Recanatini Carlo » 1.
Monteboni Augusta » 1.
Gaspari Alfredo » 1.
Burratini Rinaldo » 1.
Bortolucci Luigi » 1.
Giostia Alfredo » 1.
Chicconetti Attilio » 1.
Don Silvano Donzelli » 1.

Toscana

Superiori Seminario Mag-
giore di Firenze, «col
miglior augurio» » 100.
Don Rigoletti Vannucci,
Parroco a Polignano » 8.
Sac. Giuseppe Salvadori,
Parroco di Avane » 5.
Sac. Urbino Bianchini, Fi-
renze, Parroco di S. Am-
brogio » 20.
Congregazione dell'Orato-
rio di Firenze » 25.
P. Pio Carrarese D. O. di
Firenze » 10.

AREZZO

Associazione di Azione Cat-
tolica «Maria SS. Ausi-
liatrice» di Bagnala. «Nel
rimettere questa pochez-
za, il Parroco assieme al-
la sua Associazione «Maria
SS. Ausiliatrice», hanno
pregato caldamente
la Madonna, perché
sia di immenso ausilio al
tanto amato quotidiano e
fanno ardenti voti, onde
sia sempre più fecondo
nel grande apostolato in-
trapreso» » 10.

Pistoia

Don Adolfo Alberti, Par-
roco » 5.
Innocentini Domenico,
Presidente » 0,20.
Panci Paola, Segretaria » 0,20.
Laurenzi, effettiva » 0,15.
Traditi Rina, effettiva » 0,15.
Pacini Bianca, aspirante
Rosadi, aspirante » 0,15.
Corsi Caterina, beniam-
ina » 0,15.
Torrioli, beniamina » 0,15.
Due piccolissime » 0,20.

CHIUSI

Don Leone Mugnai, Vice-
parroco, Sinalunga » 3.
LUCCA

Parrocchia di Bagni di
Luca (Ponte Serraglio).
«formulando gli auguri
più belli per il caro e
bravo «Avvenire che giorna-
lmente diffonde tanto be-
ne spirituale» » 10.
Sac. prof. Giovanni Fran-
cioni » 10.
Olivieri Cesarino » 5.
Raz. Augusto Franceschi
Città Italo » 5.
N. N. Lucca » 10.
N. N. Lucca » 5.

MONTEPULCIANO

N. N. Montepulciano, «per-
ché la fiaccola arda pro
aris et fides» » 5.
PESCARA

Don Elio Mazzoncin, Mon-
tepulciano » 10.

PESCAIA

Don Elio Mazzoncin, Mon-
tepulciano » 10.

PESCARA

Don Elio Mazzoncin, Mon-
tepulciano » 10.

PESCARA

Don Elio Mazzoncin, Mon-
tepulciano » 10.

PISA

Prof. Gabriele Salvio, Pi-
sa » 10.
PISTOIA

S. MINIATO

Don Carlo Giannini, Pieve
a Celle » 5.
Don Giuseppe Giusti, Alici » 5.

BORGO S. SEPOLCRO

Don Giulio Zanetti, Parro-
co di Larciano, «poco ma
di cuore» » 5.
Don Cesare Sampaoli, Par-
roco di Crocchetta, uni-
tamente ad alcuni suoi
parrocchiani, «con augu-
rio di sempre più belle
vittorie nel campo dello
apostolato della stampa» » 10.

FIESOLE

Alberto Del Lungo, S. Gio-
vanni Valdarno » 5.
VOLTERRA

S. Giovanni Salvi

Sac. Giovanni Salvi, Parro-
co di Rivalto » 5.
Signa. Alfredo Falugi, In-
segnante, Rivalto, «val-
loroso «Avvenire» » 5.

Tre Venezie

VENEZIA

La Giunta Diocesana di Ve-
nezia offre al valoroso
«Avvenire d'Italia» il pro-
prio modesto obolo, se-
gno piccolissimo della
grande ammirazione che
nutre per il quotidiano
che da tutti i cattolici do-
rebbe essere efficacemente
appoggiato» » 300.

BRESCIANONE

Bruno Maioni, Cortina di
Ampezzo, «per la sempre
maggiore diffusione del
«Merito «Avvenire d'I-
talia»» » 10.

CHIOGGIA

Don Emilio Lanza, Cavar-
zere » 3.

CONCORDIA

Don Giovanni Margarita,
Arciprete di Annone Ve-
neto » 25.

PADOVA

Valerio Antonio, Monselice
Anteriori cav. ing. Guido,
Monselice » 10.
Carleschi, Oresino, Monse-
lice » 2.
Mimo prof. Silla, Monse-
lice » 5.
Furlan Pietro, Monselice » 5.
Masseti Luigi, Monselice » 5.
Linda Tommaselli, Inse-
gnante, Borsò del Gra-
pa, «la piccola mia offer-
ta» » 5.

TRENTO

Consiglio Diocesano Unio-
ne Donne di A. C. » 100.
Lorenz Tullio, Trento » 5.
Don Giovanni Pretti, Trento » 5.
Don Giovanni Vitti, Trento » 10.
Prof. Don Eugenio Bertol-
di, Trento » 10.
N. S. Martino di Ca-
strozza » 10.
Associazione Uomini Catto-
lici, Ala » 30.
Tomezzoli Anna, Ala » 5.
Giovanni Moar, Trento » 5.
Mons. Vigilio Grandi, Bor-
go » 10.
M. Maria Tommasi, Bor-
go » 10.
Giovanni Zorzi, Borgo » 10.
Giuseppe Picchella, Cles » 8.
Cassa Rurale di S. Anna
Vallarsa, «con tanti augu-
ri» » 10.
Botteri Vincenzo, Lundo » 5.
Endrici Adolfo, Don » 3.

TREVISO

Mons. Antonio Dal Colle,
Piofondo Dese, «perché
anche dopo 40 anni di vita
sia sempre giovane e for-
te nel combattere senza
tregua e «valorosamente»
per l'avvento del Regno
di Cristo nel mondo pa-
ganeggiante» » 20.
Don Mario Baldo, Brian-
za di Noale, «modesta offer-
ta che accompagna con
vissimi auguri» » 10.
Sac. Giuseppe Duregon,
Parroco, Gaggio, «perché
il buon Dio feci sempre
più nel quarantenni-
o, il provvido santo» » 10.
Anzelo Cabrio, Zerman,
«prima offerta con l'au-
gurio che la sottoscrizio-
ne raggiunga... il milio-
ne» » 10.
Elvira Geromati, S. Maria
del Rovere » 5.

UDINE

Brollo Lino, Tolmezzo, «be-
neaugurando al valoroso
«Avvenire» nuove conqui-
ste per l'avvento del Re-
gno di Cristo» » 5.
Urli Giovanni, Tolmezzo » 5.
Delli Zuanzi Giulietta, Tol-
mezzo » 5.

VERONA

Don Luigi Negri, Brenzone » 5.
Giacinto Rossignoli, Tre-
vignano, «all'appello per
una causa sì santa, qua-
le l'incremento del gior-
nale cattolico, colla mia
misera offerta rispondo:
«presto» » 5.

Dott. Gaetano Angeli

Dott. Gaetano Angeli, Vero-
na » 20.

VENEZIA

Puppi Vittorio S. Pietro in
Gu » 2.
Don Mario Maraschin, Al-
betone, «beneauguran-
do» » 5.
Marco Dalla Pozza, Albeto-
ne » 5.
P. Guardiano, Francesca-
ni, Chiampo » 20.
Sac. Agostino Vignolo, Vi-
denza » 20.
Barbieri Don Bruno, Assi-
stente Ecclesiastico Dioce-
sano Associazioni Maschi-
li di A. C. » 15.
Avv. Giovanni Giuliani, Vi-
cenza » 25.
Rax Egidio Fontana, Vi-
cenza » 10.

MANTOVA

Don Michele Scaravelli,
Stradella di Bigarello » 13.
Don Valerio Tonelli, Osti-
glia » 10.

Totali

Totali L. 65.820,80

"UN GRANDE SERVITORE DELLA CHIESA,"

L'opera del cardinale Gasparri
rievocata dalla stampa francese

La personalità dello Scomparso

nel giudizio di Giorgio Goyau

PARIGI. 22

L'accademico Giorgio Goyau ha
scritto un interessante articolo sul
Card. Pietro Gasparri.

«L'originalità del grande Prelato fu
quella di essere, volta a volta, e tal-
volta nello stesso tempo, per tutta la
sua esistenza — così scrive l'insigne
storico — un maestro del diritto cano-
nico, un difensore rigido e puntuale
dei principi, ed un negoziatore esperto,
che rifiutò sempre, quando prepara-
va i Concordati, di condurre le trat-
tative in uno spirito di contenzioso
con la Chiesa, ma di cercare, invece,
di conciliare, di mediare, di trovare
punti di vista della società civile e di
quella religiosa ed armonizzarli».

Il trasporto della Salma a S. Ignazio

Per quanto il trasporto della sal-
ma del Card. Gasparri dall'abitazio-
ne di S. Ignazio avesse
carattere privato, pure la folla ha
accompagnato i feretri venerati spog-
liati per tutto il lungo percorso. Il fe-
retro era stato posto, su di un carro,
ai lati del quale, su una duplice fila
di religiosi carmelitani, con torce
accese, avanzava recitando le
parole dei defunti. Seguiva una ve-
lata a cavalli, nella quale era il
Parroco con la croce. Uno stuolo di
Carabinieri Reali e Metropolitani,
in tenuta di gala, fiancheggiavano il
corteo. Subito dopo il carro veniva
un folto gruppo di parenti e com-
pagni dell'Esilio, e poi molte sa-
pienti, tra cui il Governatore della
Città del Vaticano, March. Serafini
Mons. Diamante, Abate di Montecassi-
no, il March. Pellegrini, Brigadiere
Generale della Guardia Nobile
Pontificia, il comm. Willemot, Com-
mandante della Guardia Palatina, il
comm. Demandato, Comandante del
Sergio Pontificio, il Questore
Mons. Rosadi, il Questore Martini
e molte altre personalità ecclesiasti-
che e laiche. La densa folla, che ac-
compagnava a piedi la salma recitan-
do il Rosario, era seguita da varie
automobili, in una delle quali
aveva preso posto il Card. Enrico
Gasparri, nipote dell'Esilio.

All'ingresso del Tempio si trovava
il Rettore della Chiesa, padre Bovini,
con numerosi rappresentanti di
Seminari ed Istituti Ecclesiastici.

VIGENZA

Don Carlo Giannini, Pieve
a Celle » 5.
Don Giuseppe Giusti, Alici » 5.

BORGO S. SEPOLCRO

Don Giulio Zanetti, Parro-
co di Larciano, «poco ma
di cuore» » 5.
Don Cesare Sampaoli, Parro-
co di Crocchetta, uni-
tamente ad alcuni suoi
parrocchiani, «con augu-
rio di sempre più belle
vittorie nel campo dello
apostolato della stampa» » 10.

FIESOLE

Alberto Del Lungo, S. Gio-
vanni Valdarno » 5.
VOLTERRA

S. Giovanni Salvi

Sac. Giovanni Salvi, Parro-
co di Rivalto » 5.
Signa. Alfredo Falugi, In-
segnante, Rivalto, «val-
loroso «Avvenire» » 5.

Tre Venezie

VENEZIA

La Giunta Diocesana di Ve-
nezia offre al valoroso
«Avvenire d'Italia» il pro-
prio modesto obolo, se-
gno piccolissimo della
grande ammirazione che
nutre per il quotidiano
che da tutti i cattolici do-
rebbe essere efficacemente
appoggiato» » 300.

BRESCIANONE

Bruno Maioni, Cortina di
Ampezzo, «per la sempre
maggiore diffusione del
«Merito «Avvenire d'I-
talia»» » 10.

CHIOGGIA

Don Emilio Lanza, Cavar-
zere » 3.

CONCORDIA

Don Giovanni Margarita,
Arciprete di Annone Ve-
neto » 25.

PADOVA

Valerio Antonio, Monselice
Anteriori cav. ing. Guido,
Monselice » 10.
Carleschi, Oresino, Monse-
lice » 2.
Mimo prof. Silla, Monse-
lice » 5.
Furlan Pietro, Monselice » 5.
Masseti Luigi, Monselice » 5.
Linda Tommaselli, Inse-
gnante, Borsò del Gra-
pa, «la piccola mia offer-
ta» » 5.

TRENTO

Consiglio Diocesano Unio-
ne Donne di A. C. » 100.
Lorenz Tullio, Trento » 5.
Don Giovanni Pretti, Trento » 5.
Don Giovanni Vitti, Trento » 10.
Prof. Don Eugenio Bertol-
di, Trento » 10.
N. S. Martino di Ca-
strozza » 10.
Associazione Uomini Catto-
lici, Ala » 30.
Tomezzoli Anna, Ala » 5.
Giovanni Moar, Trento » 5.
Mons. Vigilio Grandi, Bor-
go » 10.
M. Maria Tommasi, Bor-
go » 10.
Giovanni Zorzi, Borgo » 10.
Giuseppe Picchella, Cles » 8.
Cassa Rurale di S. Anna
Vallarsa, «con tanti augu-
ri» » 10.
Botteri Vincenzo, Lundo » 5.
Endrici Adolfo, Don » 3.

TREVISO

Mons. Antonio Dal Colle,
Piofondo Dese, «perché
anche dopo 40 anni di vita
sia sempre giovane e for-
te nel combattere senza
tregua e «valorosamente»
per l'avvento del Regno
di Cristo nel mondo pa-
ganeggiante» » 20.
Don Mario Baldo, Brian-
za di Noale, «modesta offer-
ta che accompagna con
vissimi auguri» » 10.
Sac. Giuseppe Duregon,
Parroco, Gaggio, «perché
il buon Dio feci sempre
più nel quarantenni-
o, il provvido santo» » 10.
Anzelo Cabrio, Zerman,
«prima offerta con l'au-
gurio che la sottoscrizio-
ne raggiunga... il milio-
ne» » 10.
Elvira Geromati, S. Maria
del Rovere » 5.

UDINE

Brollo Lino, Tolmezzo, «be-
neaugurando al valoroso
«Avvenire» nuove conqui-
ste per l'avvento del Re-
gno di Cristo» » 5.
Urli Giovanni, Tolmezzo » 5.
Delli Zuanzi Giulietta, Tol-
mezzo » 5.

VERONA

Don Luigi Negri, Brenzone » 5.
Giacinto Rossignoli, Tre-
vignano, «all'appello per
una causa sì santa, qua-
le l'incremento del gior-
nale cattolico, colla mia
misera offerta rispondo:
«presto» » 5.

Dott. Gaetano Angeli

Dott. Gaetano Angeli, Vero-
na » 20.

VENEZIA

Puppi Vittorio S. Pietro in
Gu » 2.
Don Mario Maraschin, Al-
betone, «beneauguran-
do» » 5.
Marco Dalla Pozza, Albeto-
ne » 5.
P. Guardiano, Francesca-
ni, Chiampo » 20.
Sac. Agostino Vignolo, Vi-
denza » 20.
Barbieri Don Bruno, Assi-
stente Ecclesiastico Dioce-
sano Associazioni Maschi-
li di A. C. » 15.
Avv. Giovanni Giuliani, Vi-
cenza » 25.
Rax Egidio Fontana, Vi-
cenza » 10.

MANTOVA

Don Michele Scaravelli,
Stradella di Bigarello » 13.
Don Valerio Tonelli, Osti-
glia » 10.

Totali

Totali L. 65.820,80

"UN GRANDE SERVITORE DELLA CHIESA,"

L'opera del cardinale Gasparri
rievocata dalla stampa francese

La personalità dello Scomparso

nel giudizio di Giorgio Goyau

PARIGI. 22

L'accademico Giorgio Goyau ha
scritto un interessante articolo sul
Card. Pietro Gasparri.

«L'originalità del grande Prelato fu
quella di essere, volta a volta, e tal-
volta nello stesso tempo, per tutta la
sua esistenza — così scrive l'insigne
storico — un maestro del diritto cano-
nico, un difensore rigido e puntuale
dei principi, ed un negoziatore esperto,
che rifiutò sempre, quando prepara-
va i Concordati, di condurre le trat-
tative in uno spirito di contenzioso
con la Chiesa, ma di cercare, invece,
di conciliare, di mediare, di trovare
punti di vista della società civile e di
quella religiosa ed armonizzarli».

Il trasporto della Salma a S. Ignazio

Per quanto il trasporto della sal-
ma del Card. Gasparri dall'abitazio-
ne di S. Ignazio avesse
carattere privato, pure la folla ha
accompagnato i feretri venerati spog-
liati per tutto il lungo percorso. Il fe-
retro era stato posto, su di un carro,
ai lati del quale, su una duplice fila
di religiosi carmelitani, con torce
accese, avanzava recitando le
parole dei defunti. Seguiva una ve-
lata a cavalli, nella quale era il
Parroco con la croce. Uno stuolo di
Carabinieri Reali e Metropolitani,
in tenuta di gala, fiancheggiavano il
corteo. Subito dopo il carro veniva
un folto gruppo di parenti e com-
pagni dell'Esilio, e poi molte sa-
pienti, tra cui il Governatore della
Città del Vaticano, March. Serafini
Mons. Diamante, Abate di Montecassi-
no, il March. Pellegrini, Brigadiere
Generale della Guardia Nobile
Pontificia, il comm. Willemot, Com-
mandante della Guardia Palatina, il
comm. Demandato, Comandante del
Sergio Pontificio, il Questore
Mons. Rosadi, il Questore Martini
e molte altre personalità ecclesiasti-
che e laiche. La densa folla, che ac-
compagnava a piedi la salma recitan-
do il Rosario, era seguita da varie
automobili, in una delle quali
aveva preso posto il Card. Enrico
Gasparri, nipote dell'Esilio.

Il trasporto della Salma a S. Ignazio

Per quanto il trasporto della sal-
ma del Card. Gasparri dall'abitazio-
ne di S. Ignazio avesse
carattere privato, pure la folla ha
accompagnato i feretri venerati spog-
liati per tutto il lungo percorso. Il fe-
retro era stato posto, su di un carro,
ai lati del quale, su una duplice fila
di religiosi carmelitani, con torce
accese, avanzava recitando le
parole dei defunti. Seguiva una ve-
lata a cavalli, nella quale era il
Parroco con la croce. Uno stuolo di
Carabinieri Reali e Metropolitani,
in tenuta di gala, fiancheggiavano il
corteo. Subito dopo il carro veniva
un folto gruppo di parenti e com-
pagni dell'Esilio, e poi molte sa-
pienti, tra cui il Governatore della
Città del Vaticano, March. Serafini
Mons. Diamante, Abate di Montecassi-
no, il March. Pellegrini, Brigadiere
Generale della Guardia Nobile
Pontificia, il comm. Willemot, Com-
mandante della Guardia Palatina, il
comm. Demandato, Comandante del
Sergio Pontificio, il Questore
Mons. Rosadi, il Questore Martini
e molte altre personalità ecclesiasti-
che e laiche. La densa folla, che ac-
compagnava a piedi la salma recitan-
do il Rosario, era seguita da varie
automobili, in una delle quali
aveva preso posto il Card. Enrico
Gasparri, nipote dell'Esilio.

VIGENZA

Don Carlo Giannini, Pieve
a Celle » 5.
Don Giuseppe Giusti, Alici » 5.

BORGO S. SEPOLCRO

Don Giulio Zanetti, Parro-
co di Larciano, «poco ma
di cuore» » 5.
Don Cesare Sampaoli, Parro-
co di Crocchetta, uni-
tamente ad alcuni suoi
parrocchiani, «con augu-
rio di sempre più belle
vittorie nel campo dello
apostolato della stampa» » 10.

FIESOLE

Alberto Del Lungo, S. Gio-
vanni Valdarno » 5.
VOLTERRA

</

Conoscenze

DANIELE ROPS

Daniel Rops, ossia uno degli scrittori più essenzialmente moderni e uno dei più noti in Francia e fuori di Francia, — Daniel Rops, poeta, filosofo, pensatore, presentando in tutta la sua opera, questo aspetto caratteristico: di volersi rendere conto della crisi d'inquietudine ond'è travagliata la nostra età, non per condannare in blocco, ma per cercare, a traverso la precisione della diagnosi, un metodo pedagogico e apologetico di cura.

In Italia, Daniel Rops è conosciuto per il suo libro così originale: *Le monde sans âme*, tradotto da Giuseppe Bronzini e pubblicato, lo scorso anno, coi tipi della Morcelliana. Ma, in Francia, egli si era già fatto notare per l'opera *Notre inquiétude*, che gli fruttò, a 26 anni, un premio dall'Accademia francese, per un gruppo di racconti e per un vasto romanzo che venivano ad inserirsi nel movimento della letteratura francese verso il cattolicesimo. Il Rops è anche fondatore della rivista giovanile d'avanguardia *L'ordre nouveau*; è recente il ritratto che ha fatto di «Péguy» ed è più recente il suo libro *Les années tourmentées*.

Quello che, in Italia, ce lo fa meglio conoscere idealmente oggi è il profilo che ne traccia Pietro Mignosi nel programma delle «Conoscenze» (Collana diretta da A. C. Curia, Pietro Mignosi: *Daniel Rops, La Tradizione*, editrice, Palermo 1934 XII).

Tutto il Rops è di scorcio, qui: con il suo pensiero, con il suo sistema, con la sua bibliografia ricca di saggi e di abbozzi, con la sua attività che tocca tutti i vari campi del giornalismo, con la sua preoccupazione non di costruire quel che si dice un'opera, ma di penetrare come elemento di persuasione e di correzione nelle masse, o, almeno, nelle loro avanguardie responsabili.

Qui, nel volumetto di Pietro Mignosi, Daniel Rops è lo scrittore del «primato spirituale», contrapposto allo scrittore del vecchio regime che era chiuso nella compiutezza astratta del suo sistema di vita. Qui, Daniel Rops è lo scrittore del dopo-guerra ideale che esce dal caos della conflazione con una nozione istintiva dell'ordine e con una volontà speculativa pronta a far leva su qualsiasi appiglio per superare la pianura del luogo comune.

Il compito di tracciare in poche pagine il suo profilo non era così facile come potrebbe sembrare, a chi non conosca bene l'opera del Rops; il quale, se ha l'atteggiamento del divulgatore e si serve spesso del saggio senza essere, secondo nota il Mignosi, un saggista, compone però il suo piano nella visione dei grandi conflitti che agitano la civiltà contemporanea, il cui aspetto esteriore non corrisponde certamente all'interiore patos.

«Qual'è l'aspetto più caratteristico della nostra civiltà contemporanea?» si chiede il Mignosi esaminando l'opera del Rops? E risponde su la scorta della stessa opera: «Quello economico».

La civiltà contemporanea è un immenso campo di battaglia di quegli esseri dialettici con cui Engels mascherava lo schematico hegeliano (lo spirito che inghiottiva la materia: il lavoro che inghiottiva il capitale). Pure basta al Rops soffermarsi su questo aspetto ovvio della dialettica economica per accorgersi che la malattia del secolo non è quella economica.

Ecco il problema della inquietudine centrale a tutta l'opera del Rops a cui ci conduce il Mignosi. Oltre la nozione di crisi, Daniel Rops, vede, nella civiltà contemporanea, la persistenza di un sentimento indefinito dell'inquietudine da essa prodotta. L'inquietudine è mortale; supera il tempo, lo spazio, la volontà. Come? Perché? La crisi è crisi a patto che sia temporanea. Invece lo stato di angoscia sociale ha il suo oggetto in qualche cosa di più profondo; in una, oscura, ma tenace nozione di ordine immanente nella vita sociale, che è presente come turbato.

A questa grande legge dell'ordine su cui il Rops indugia e su cui impernia tutto il suo sistema, a questa grande legge che è per lui il nodo di tutto il problema, il Rops perviene esaminando gli aspetti della civiltà meccanica. La macchina è stata costruita dall'uomo, per l'uomo, ai fini di alleviare le sue pene. Senonché, a un certo momento, essa si leva contro l'uomo, mostra all'uomo di non essere una conquista sua, ma del determinismo; e la crisi, allora, si impernia su l'asse della coscienza che l'uomo ha della sua libertà. L'uomo non aveva il diritto di sottrarsi, come ha fatto, alla sua libertà e al suo dolore. La civiltà meccanica non è una conquista: è una condanna e, a pensarci meglio, l'apparente regno della macchina cela dietro di sé un travaglio puramente soggettivo e individuale.

sponsabilità di fronte all'Assoluto che lo governa, anche suo malgrado. L'uomo voleva tutto per sé; la salvezza è nel dare. E quale il rimedio che il Rops contrappone al dogma dell'*homo oeconomicus*? Uno solo: la carità e la rinuncia.

Quel processo disperante di angosce, quell'arsenale di complicazioni e di torture, che investe tutti gli aspetti parziali della crisi, arriva, come conclusione e specialmente nel campo intellettuale, a una pericolosa metafisica dell'istinto la cui segreta radice è sempre innervata a quello scempenso originario di materia e forma che segna il fallimento dell'uomo economico. Incapaci di organicità, gli scrittori nuovi cercano l'assorbimento solipsistico che li rende incapaci di costruire; evadono dalla realtà.

E la rivoluzione, che sembrava marxista, fa la sua strada indietro: torna a Cartesio e a Kant. In questo senso, Rops sostiene che siamo nel clima di una «rivoluzione spirituale» e arriva a caratterizzare così anche la cultura moderna: ognuno per sé, ognuno chiuso in sé... E' tramontato anche il senso del maestro: all'organismo sociale della cultura e della vita si sostituisce l'atomo individualistico che rende impossibile il processo pedagogico della esperienza e della letteratura. I giovani e i sopravvissuti non vogliono, non sanno più essere maestri.

Se si potesse trascrivere virgolata tutta la sintesi che Pietro Mignosi fa dell'opera di Daniel Rops, ne verrebbe fuori il merito più reale del Rops, che non scaturisce solamente — come il Mignosi dice — dalla consapevolezza intellettuale della crisi contemporanea, sibbene dal suo sforzo di tradurre questa consapevolezza in un sistema più efficace e universale quale è la creazione artistica. Si vedrebbe allora che la diagnosi del male intimo della vita nostra sia resa con intensità di tono e colta al momento stesso del suo generarsi: come l'uomo straziato dal mondo spirituale e dall'ordine stabilito da Dio, diventi poco a poco passivo degli stessi elementi esterni alla vita; come l'uomo solo non possa vivere e sia condannato a dissolversi in un limbo dove tutto diventa un sentimento di attonia.

Proprio però nel conflitto di queste masse ideali — nota il Mignosi — si compone per assurdo il piano apologetico di tutta l'opera di Daniel Rops che tempera una sua giansenistica crudeltà in un senso istintivo della carità militante e in una simpatia vemente di scrittura che lo mettono in prima linea tra gli scrittori della nuova Francia.

O, forse, la composizione del piano apologetico di Daniel Rops è in quel capitolo del Rops ancora inedito, che Pietro Mignosi pone in fondo al suo volumetto e che è tolto da un diario del Rops in Umbria nel 1932.

«Bisogna venire qui (alle Carceri di Assisi) — sono le parole stesse del Rops — e urtare con la fronte contro questa esperienza sovrumana dell'uomo che ha tutto dato, tutto perduto, perché, improvvisamente, appaissa, nella luce cruda e nell'orrore dell'evidenza, il nostro universale tradimento... Ciò che ho trovato a La Verana — ciò che il Sacro Convento d'Assisi non mi dà in nessun modo — qui, io lo scopro nella sua pienezza: il mistero della rinuncia, compito nell'amore... Allo svolto della strada, disopra la vallata, d'onde guardo il gioco delle luci e delle ombre nel piano, io ritrovo, in me, questo pensiero abituale, che non è lo scoraggiamento; che tutta la nostra azione tutto il nostro sforzo, tutti i nostri libri, non sono, relativamente al vero ordine delle cose misteriose, che la più vana delle agitazioni...»

Quel che nella dottrina di San Francesco mi sembra il centro, è la interdizione di nulla possedere. Quante volte è tornato su questo punto categorico? Qui, la sua parola ci colpisce in piena faccia. Qui è il rischio, il solo vero tutto si impegna, e d'onde possiamo uscire trionfanti o vinti.

Il rischio del mondo moderno, il rischio economico, segna su ciascuno di noi il suo disordine e, nei, avremo un bel fare: fino a tanto che vivremo sotto la sua legge, non sfuggiremo alle nostre miserie; che da essa procedono. Il danno è lì: noi lo vediamo. Ed ecco la lezione che lo allontana — la parola pronunciata sola, senza orgoglio, dal giovane che, su la piazza d'Assisi, si spogliava di tutto, beni, famiglia, mantello... noi non afferriamo nella pienezza se non quello che abbiamo accettato di perdere interamente, noi non «possediamo» se non quello a cui rinunciavamo.

Che cosa aggiungere per indicare meglio l'orientamento dello spirito del Rops? Questo soltanto: che ci auguriamo che il pensiero del Rops non si esaurisca nei libri finora scritti, che la sua critica fissa un momento della nostra storia spirituale, e che dobbiamo essere grati al Mignosi, perché ci ha aiutato a vedere più chiaro nel Rops e in lui.

Bianca Paulucci

La stenografia obbligatoria nelle scuole russe

MOSCA, 22 nov. — Il Comitato centrale esecutivo ha deciso di introdurre l'insegnamento obbligatorio della stenografia nelle classi frequentate dai giovani di 16 e 17 anni.



Le giornate sacrileghe di Spagna. La Chiesa di Demetrios saccheggiata e incendiata dai sovversivi

SULLE RIVE DEL GIORDANO

Nuovi episodi della vecchia rivalità tra gli arabi palestinesi e gli immigrati ebraici

GERUSALEMME, novembre

(a. d. m.) — Il Comitato Esecutivo di una nuova organizzazione sorta fra gli operai indigeni di Palestina ha indirizzato all'Alto Commissario britannico di Gerusalemme un memorandum di protesta contro l'attuale assetto politico del paese.

Il documento in questione tratta in maniera speciale dell'immigrazione ebraica sia legale che clandestina, del contrabbando di armi da parte dei sionisti, dei «corpi di guardia» destinati a impedire che i lavoratori ebraici assumano mano d'opera araba, della vendita dei terreni agli israeliti, delle pressioni esercitate dalla «Jewish Agency» sul Governo inglese perché limiti le competenze del progetto Consiglio Legislativo, dell'ingiustizia della Dichiarazione Balfour e dell'inadempienza delle promesse fatte dalla Gran Bretagna agli arabi.

Il memorandum conclude col far presente all'Alto Commissario che con l'ostinazione a violare i diritti nazionali degli autoctoni non si può a meno di creare una grave minaccia per la sicurezza pubblica del paese.

Un discorso dell'Emiro

Mentre la stampa araba commenta con manifesta approvazione le rivendicazioni patriottiche di questo appello alla Potenza Mandataria, quella ebraica dà un largo riscontro di una riunione sionista tenuta a Londra, dove il sig. Ussishkin, presidente del Keren Kayemet, ha attirato l'attenzione del numeroso uditorio sulla necessità di acquistare terre in Palestina, aggiungendo che l'agricoltura è la base della Società Nazionale Ebraica e che tutti gli sforzi dei sionisti devono essere diretti ad allargare sempre più l'area dei terreni da loro acquistati.

Inaugurando i lavori del nuovo Parlamento di Amman, Abdallah, Emiro della Transgiordania, ha espresso la sua piena soddisfazione per l'opera svolta dal Governo in carica, che gode della sua più incondizionata fiducia. Ha affermato che la pace e la tranquillità regnano in tutto il Principato, che le autorità stanno provvedendo allo scavo di pozzi artesiani in cerca di sorgenti d'acqua, che la Transgiordania sarà quanto prima collegata con la Palestina e con l'Irak, mediante reti telefoniche, che nelle amministrazioni municipali vengono introdotti sistemi nuovi e che l'altare di Amman è stata aumentata la quota nella divisione degli introiti doganali sulle frontiere palestino-transgiordiane.

L'Emiro ha inoltre espresso il proprio compiacimento per il Trattato di amicizia e di buon vicinato concluso col Governo saudiano come pure per il consolidamento della situazione politica nel paese.

Ha ricordato che il suo recente viaggio in Inghilterra ha avuto un grande successo ed ha giocato assai alla causa della Transgiordania presso i circoli parlamentari e nell'opinione pubblica di Londra.

Infine si è dichiarato lieto di poter constatare che i rapporti fra l'Emiro e la Gran Bretagna sono basati sopra una solida amicizia e sono ispirati a sentimenti di sincera collaborazione.

Questi ultimi apprezzamenti del Principe Husseini di Amman acquistano un sapore tutto particolare se si mettono in relazione alle voci che circolavano di questi giorni sulle due sponde del Giordano e che parlavano di screzi sorti fra l'Emiro e il rappresentante dell'Inghilterra nella sua capitale.

La ferrovia Caifa-Bagdad

«Il sig. Hall, Alto Commissario p. i. della Palestina», scrive il *Giornale al Islam* — ebbe a dichiarare recentemente che sarebbe stato deciso di portare a termine la costruzione della ferrovia Caifa - Bagdad entro i prossimi cinque anni. Ciò indica che il progetto è stato definitivamente approvato. Se questa società farà domanda di concessione per attuare l'impresa, i Governi dell'Irak, della Transgiordania e della Palestina si uniranno per finanziare essi stessi il disegno. La lunghezza della linea sarà di circa mille chilometri: 600 in territorio iracheno, 350 in quello transgiordiano e 50 in quello palestinese. I costi relativi verrebbero ripartiti proporzionalmente nella misura del 60, del 35 e del 5 per cento. Siccome, però, il tronco ferroviario in Palestina esiste già, così si ritiene che il Governo di Gerusalemme sarà esentato dal pagamento della sua quota, limitandosi la sua contribuzione ad apportare le migliori necessarie alla sua linea, ai cui dovrebbe aumentare anche lo scartamento.

Il Ministero di Bagdad ha manifestato a più riprese la sua opposizione alla costruzione di questa ferrovia e quello di Amman si trova in una tale crisi finanziaria da non poter permettersi il lusso di pensare a un progetto di tanta portata. Un'altra ragione è poco probabile che una Società privata ne domandi la concessione, dato che il traffico delle merci sarebbe così scarso da non coprire le spese della gestione. Si stima, infatti, che per i primi dieci anni le uscite sarebbero superiori alle entrate. Si aggiunge, poi, che l'Irak preferisce il trasporto delle sue derrate per via di mare anziché per terra. Infine, il servizio passeggeri avrebbe scarso sviluppo.

D'altra parte si guarda con una certa apprensione alla concorrenza che il Governo francese farebbe alla ferrovia Caifa - Bagdad. Infatti, esiste già il progetto per la costruzione di una nuova linea ferroviaria tra le frontiere siriane e libanesi, mentre sarà prossimamente ultimata quella fra Alessandria e Aleppo. I passeggeri e le merci dell'Irak potranno essere trasportati più rapidamente e con minor spesa ad Alessandria.

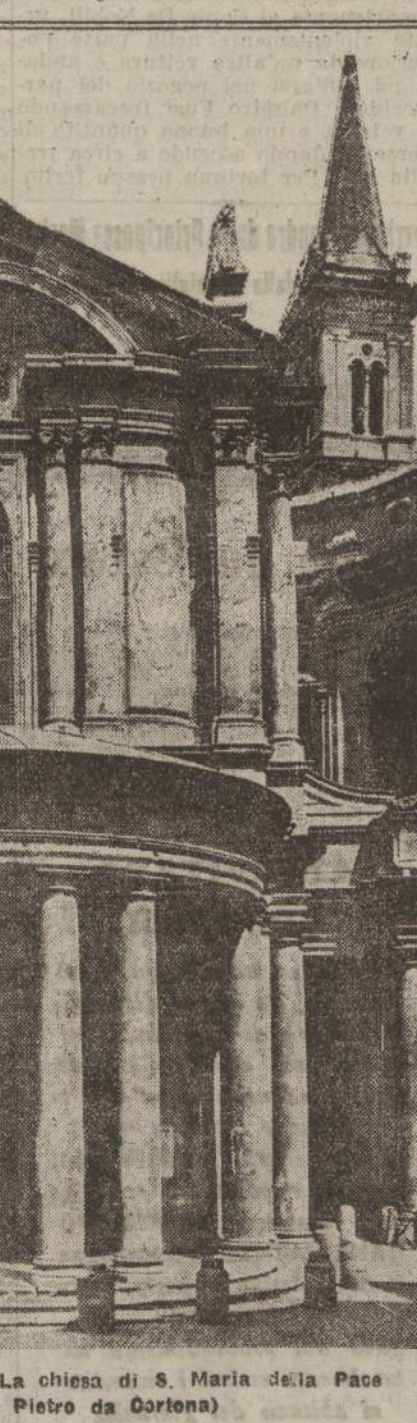
E' noto, infine, che la difesa della ferrovia Caifa - Bagdad attraverso il deserto costerebbe un occhio. La sua importanza sarebbe quindi, sotto l'aspetto strategico e rispondendo unicamente al programma dell'Inghilterra che vorrebbe arrivare all'India senza dover passare per il Canale di Suez.

L'assegnazione dei premi per un concorso di statistica

ROMA, 22 nov. — Il concorso a premi della «Fondazione reale mutua assicurazioni», bandito in data 1 febbraio 1932 avente per oggetto il tema: «Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle tariffe», è stato vinto dal dott. Francesco Mortara al quale la commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio di L. 10.000 e dai dottori Vittorio Castiglioni e Giovanni Tumeo, che lo hanno svolto in collaborazione ed ai quali la commissione ha assegnato il 2° premio di L. 5.000.

La figlia di Lord Londonderry si è sposata contro il volere del padre

LONDRA, 22 nov. — Lady Margaret Stewart, nonostante l'opposizione del padre, il ministro dell'Irak Lord Londonderry, si è sposata oggi all'ufficio municipale di Hensington con l'aviatore Alan Munz.



Aspetti venerandi di Roma: La chiesa di S. Maria della Pace (restaurata da Pietro da Cortona)

LETTERE AMBROSIANE

Sviluppi della città alla periferia

Edilizia di Chiese - Questione di stile? - Un monito autorevole
Il mercato dell'autoveicolo usato - Quello che si fa all'estero e quello che si fa a Milano - Il centenario di Giuseppe Piermarini

MILANO, 22 novembre (MSS). Vi ho parlato recentemente dello sviluppo edilizio cittadino e dell'esecuzione del piano regolatore; per cui nuovi interi quartieri sono sorti, specialmente alla periferia. Vi dirò oggi come ai nuovi quartieri abbia premurosamente corrisposto la costruzione di nuove chiese, per assicurare l'assistenza religiosa a quelle affollate popolazioni. Riservato ormai il centro quasi esclusivamente ai commerci, agli affari, agli studi, il problema di una differente distribuzione delle parrocchie e delle zone relative della loro giurisdizione si imponeva risoluto. Il piano regolatore aveva infatti obbligato alla demolizione di alcune chiese del centro — di nessun valore storico e artistico — ed ecco sorgere allora una soluzione, che ha incontrato il pieno favore della cittadinanza: fare rivivere chiese e parrocchie alla periferia, laddove la città si era estesa e si estendeva giorno per giorno. E sono sorte così la chiesa di San Provasio in piazza Brescia, di Santa Maria in Chiesa Rossa, in via Mantegani, Santa Maria Bertrada, alla Città degli Studi, dove è pure sorta la bella chiesina delle suore agostiniane, intitolata alle Sante Monica e Rita. Altre chiese parrocchiali di nuova costruzione sono quelle di San Paolo al Villaggio dei giornalisti, di San Pio V. in via Bergamo — sorta in sostituzione della chiesetta della piccola parrocchia di Calvate — dell'Immacolata, in via Corsica, di San Paolo in piazza Caserta, di San Michele Arcangelo, in via Cinquecento, fuori P. Romana. Da ricordare anche, come costruzione recente, la nuova torre campanaria, per la Chiesa di N. S. di Lourdes, dedicata ai Caduti in guerra della parrocchia — venuta a completare un suggestivo angolo cittadino, costituito dal complesso di edifici sacri che fanno opera alla ben riuscita riproduzione della Grotta del Miracolo e la chiesa di via Bossieri, dedicata a Sant'Antonio, della quale ultimamente il Card. Arcivescovo ha benedetto la prima pietra.

Il prof. Mario Tancini, affrontando, sulla rivista del Comune, il problema degli stili, a proposito delle chiese nuove di Milano, trova che non tutto è da lodare e si augura che per l'avvenire non si lasci che iniziative singole, non disciplinate, pur con la migliore buona volontà, e talora spesso irrimediabilmente lo spirito e l'essenza di questo nostro patrimonio artistico in formazione.

«Artisti provati — continua poi — di soda preparazione siano chiamati a concorrere coll'opera loro al compimento di questi monumenti, che dovranno, per tanta parte, costituire l'orgoglio del cittadino di domani. La nuova Milano non è così doviziosa di opere d'arte da non doversi preoccupare a tempo di dotarla di quanto potrebbe recare lustro, rendendola gradita ai nostri ed agli altrui occhi».

Come sapete, Milano avrà a giorni il suo Mercato dell'autoveicolo usato, precisamente come ha il Mercato del bestiame, delle frutta e verdure, del pesce. Era tempo! A Parigi, a Berlino, a Zurigo, in America, già funzionano di questi mercati, ed in piena attività, mentre in Italia ci si era limitati a qualche iniziativa sporadica, a carattere piuttosto fieristico — annuale e stagionale — ma niente di stabile. Eppure Milano è ben alla testa del movimento automobilistico nazionale; qui ci sono tre grandi fabbriche di automobili, con una trentina di agenti concessionari, oltre a 150 commercianti di macchine usate, senza contare la falange dei commercianti mediatori, che vivono ai margini di tale importante branca commerciale, e alle 450 autorimesse, dove la vendita degli autoveicoli è trattata saltuariamente ma con una certa attività.

La necessità di questo Mercato già si ebbe a parlare nel primo congresso nazionale dei commercianti di automobili tenutosi a Milano or non è molto e l'iniziativa dell'attuazione è dovuta al Sindacato dei periti commerciali ed al suo presidente, dott. Riva.

Costatata, come abbiamo detto, l'inefficienza di altre iniziative, alcune anche a carattere prevalentemente lucrativo, si passò all'applicazione di criteri più pratici ed efficienti per popolarizzare la vendita dei veicoli e per offrire direttamente l'automezzo al compratore sul mercato, normalizzando, regolarizzando e moralizzando anche le vendite attraverso a un regolamento ispirato a principi di assoluta praticità.

Il Mercato degli Autoveicoli usati si propone, quindi di tradurre in atto le seguenti finalità: far conoscere al maggior numero di persone possibile le macchine offerte in vendita, convogliando il pubblico verso una località dove sia possibile un grande concentramento dei più svariati tipi di automezzi; snellire la procedura delle contrattazioni, liberandole nel contempo da qualsiasi ingerenza di terzi; prestare, a richiesta degli interessati, l'assistenza tecnica e assicurativa; applicare tariffe minime di posteggio e di commissione; facilitare le operazioni burocratiche di passaggio di proprietà; inerenti, e svolgere la mostra in un piazzale cintato e in località relativamente centrale.

Si è pensato inoltre alla pubblicazione di un Bollettino periodico di informazioni sul movimento del Mercato, colle quotazioni correnti.

Il Mercato si terrà settimanalmente, il sabato, per dar modo di partecipare al pubblico della Provincia, che avrà così la comodità, approfittando della venuta in città per altri affari, di fare una visita anche al Mercato autoveicoli usati per acquistarsi una macchina o depositarvi la propria per la vendita o per il cambio.

L'area e gli uffici del vecchio Scalo Sempione è servita ottimamente per gli uffici del Mercato, la pista di prova, i capannoni di deposito e di sosta. Lungo questi capannoni si sono impiantate delle vetrine già affittate a fabbriche di accessori, di gomme, mentre per le benzine, gli olii, i lubrificanti si è provveduto colla l'installazione per la vasta area scoperta — 12.000 mq. — di chioschi e di distributori.

Ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita di Giuseppe Piermarini (1734-1934), ma qui a Milano, dove pure tanto lavoro ed insegnamento non si è pensato a commemorazioni pubbliche né di istituti. Giornali e riviste hanno però pubblicato articoli per ricordare l'uomo e l'artista, al quale Milano deve il teatro alla Scala, la Villa Reale di Monza, alcuni fra i più bei palazzi del suo tempo, come quello Belgioioso, nella piazza Anziana, Greppi, Moraglia e Casati, la facciata del palazzo Reale, il Monte di pietà, oltre a minori opere architettoniche, non meno ammirate e che dettero aspetti differenti ad interi quartieri cittadini.

GIOVANI ARTISTI NOSTRI

La commemorazione di Raoul d'Alberto

TORINO, 22 novembre. Per iniziativa della Redazione di *Arte Cattolica*, tutti gli amici di Raoul d'Alberto, il giovane artista e scrittore perito il 13 agosto scorso col fratello Alberto in una sciagura stradale, si sono raccolti martedì sera, nella sede dell'Associazione universitaria «Cesare Balbo», per rievocarne la figura indimenticabile. Era presente la Mamma.

Per disposizione dell'oratore avvocato L. Barale, ha parlato il dottore Luciano Gualardo, amico e compagno di lavoro, il quale ne delineò i tratti essenziali dell'intellettuale e dello spirito.

Si tratta della figura di un artista e di un cristiano; né sono scindibili questi fondamenti della sua vita.



perché tale fu il proposito del suo animo.

Si trovò fanciullo sognante fra gli aspetti delle cose, ricevedone con meraviglia la varietà e il numero, o forse più stupido ascoltando i suoi primi sentimenti. Ne fu attratto, volle raccogliergli in sé, e volle possederli; divenne collezionista di tante cose umili e antiche: stampe, monete od insetti e piccole pianticelle. Sentì in loro, cose della natura, o raccolte amate e conservate con cura, come un prolungamento di sé, un ricordo fermo e sensibile di stati della sua giornata o meglio del suo tempo.

Il raccoglimento, al quale era incline, impedì che nella sua sensibilità ci fosse sovrapposizione di impressioni, ma le fece pause ed azzardate, senza perderne in chiacchierata né in amore.

Questa sua sensibilità estrema alle cose fu l'ispiratrice della sua prima attività artistica, ma la sua visibile coscienza di cristiano, la sua volontà di coerenza gli fecero avverire un contrasto intimo fra quella e l'equilibrio interiore al quale obbliga la Fede.

Con una lotta quotidiana contro i suoi difetti d'artista, che riconosceva comuni a sé ed ai suoi contemporanei, ai quali perciò si sentiva fratello, tentò come artista di liberarsene per compiere in sé credente l'unità interiore.

Da ciò il sofferente lavoro d'analisi espresso in quegli articoli di critica che pubblicò negli ultimi tempi, per ricercare gli aspetti e le manifestazioni di quei difetti dei moderni, che dallo spirito si proiettano sulla attività dell'artista.

Nel frattempo, Raoul non scriveva più poesie né più disegnavano. Egli attendeva il suo nuovo equilibrio di artista cattolico; lo attendeva non solo dall'esame critico, dall'arte, ma più dalla ricerca di Dio. Egli sentiva che l'artista deve essere vicino a Dio, e lo ricercò attraverso la pratica del bene, l'amore dei poveri, l'accettazione serena del suo duro lavoro d'operaio, cui bisogni familiari l'avevano costretto; lo ricercò attraverso colloqui con Lui, colloqui che la madre, gli amici trovarono con commovente amovibilità in suoi quadernetti. In essi si sente quella che ben si può chiamare la santità di Raoul, il segreto della sua forza di sacrificio, della sua serietà estrema d'artista, in fine del suo apostolato più alto: la dedizione di sé a quanti gli erano spiritualmente vicini.

Per Raoul, come immediata signifi-
ficava cantare, così lo scrivere per altri era un atto d'amore. L'amore che gli fece scrivere nei suoi ultimi giorni: «La cosa che più ci importa nella vita è la cordialità».

Il compagno ha concluso augurando che tutti coloro che amarono Raoul ne coltivino in sé la memoria fresca e viva che ci lasciò in vita, evitando che la monotonia e l'oppressione dei giorni trascorsi, ne appannino l'immagine.

La presenza di molti compagni di lavoro, operai ed imbecillati della Fiat, ha completato intimamente il senso delle parole dell'oratore; essa ha detto come la figura serena di Raoul non sia passata indifferente nella breve vita.

Il restauro di un prezioso dipinto

ROMA, 22. L'allarme suscitato recentemente da qualche giornale a proposito della pala di Giorione a Castel Franco Veneto, è come risulta da sicuri accertamenti, privo di fondamento. Il restauro della celebre pittura, compiuto qualche mese fa sotto il controllo di due fra i più esperti soprintendenti dell'Amministrazione delle Belle Arti e collaudato da una Commissione di eminenti conoscitori, è riuscito ottimamente.

Escluso in via assoluta che si dovesse e potesse effettuare il trasporto su tela della pittura — trasporto necessario e pericolosissimo — il restauro si limitò al raddrizzamento della tavola, all'applicazione d'una grigliatura non rigida, ma s'intende, scorrevole e a una caustissima rimozione di qualche ritocco ottocentesco soltanto là dove questo nascondeva elementi originali anche se alquanto deperiti. Il duplice difetto di montaggio del dipinto nell'altare fece sì che il cristallo, già incrinatosi all'avvicinarsi della posa in opera, finisse, per fendersi sotto una minima pressione della tavola.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il Congresso di erboristeria all'Università di Parma

La proficua attività di un tecnico udinese

Nei giorni scorsi all'Università di Parma si tenne un importante convegno degli Erboristi italiani nel quale furono trattati argomenti di sommo interesse per lo sviluppo insensificativo dell'erboristeria, fonte di salute e di ricchezza per la Nazione. Al convegno ha inviato una sua interessante relazione scritta in nostro concittadino Giuseppe Pozzo, una vera e riconosciuta competenza in materia. In detta relazione il Pozzo raccomanda che siano tenuti corsi di erboristeria ai contadini, argomento questo, come rileva il *Corriere Emiliano*, di sommo interesse e tale da esser preso in attenta considerazione.

«A questa necessità cominciano a provvedere le nostre Associazioni sindacali dei lavoratori dell'Agricoltura, le quali hanno compreso gli interessi che ne potevano derivare. A Parma, per accordi intercorsi tra l'Associazione Erboristi e l'Unione Provinciale lavoratori dell'Agricoltura, sono state incluse nel corso di istruzione ai contadini, diverse lezioni di erboristeria e micologia».

Fin qui l'autorevole giornale emiliano; ci piace inoltre rilevare che il Pozzo, appassionato cultore della parte erboristica, è l'esperto apprezzatissimo del Consiglio dell'Economia Corporativa di Gorizia a tutto della Carta dell'Erboristeria, il cui valore è stato riconosciuto da tanti autorevoli giudici di personalità tecniche, di Ministri, Sottosegretari di Stato, Cardinali, giornali tra i più diffusi, riviste tecniche ecc. che hanno elogiato questo lavoro, unico e primo in Italia, per la sua importanza didattica.

Il Pozzo continua il suo lavoro e sappiamo che ha già ultimato l'opuscolo «Le piante medicinali attraverso i secoli», che ha in preparazione una importante edizione del «Carolina rurale» da lui ideata in serie sulle 300 piante officinali che crescono spontaneamente in Italia e che contribuirà moltissimo (data la forma popolare dell'edizione) alla valorizzazione della flora officinale tanto ricca ed abbondante sul suolo italiano.

Sappiamo infine che prossimamente il Pozzo inizierà, sotto gli auspicii di un importante organismo didattico-educativo la formazione in quattro lingue di un film erboristico che sarà girato in buona parte in Friuli e nei principali stabilimenti erboristici d'Italia.

Le prime due giornate di sottoscrizione dei Buoni novennali

Pronta adesione

Le prime due giornate di sottoscrizione alle due nuove serie di Buoni novennali del Tesoro 4 per cento, hanno dimostrato la pronta adesione e la serena fiducia dei risparmiatori friulani.

Intenti agli sportelli degli istituti di Credito di Udine e alle filiali della provincia sono affluiti con entusiasmo i sottoscrittori per somme cospicue e modeste.

Alla Banca d'Italia le sottoscrizioni sono state in particolar modo numerose.

La Banca del Friuli ha sottoscritto proprio per 4 milioni.

Alla sede della Banca Commerciale si sono presentate centinaia di sottoscrittori per parecchi milioni.

Alla Cassa di Risparmio sono state sottoscritte parecchie centinaia di migliaia di lire.

La S. Messa festiva per le Piccole e Giovani Italiane

La presidenza provinciale dell'O. N. B. per l'alto principio che deve legare i sentimenti di fede e di patria, si è interessata al fine di ottenere espressamente per le Piccole e Giovani Italiane di Udine la celebrazione della Santa Messa.

Pertanto cominciando da domenica prossima le celebrazioni saranno accompagnate dalle loro dirigenti potranno assistere, prima dell'inizio dell'attività ricreativa domenicale, alla funzione religiosa che per gentile particolare concessione del M. R. Parroco del Duomo sarà celebrata alle 9.15 nella Chiesa della Purità.

Mons. Arcivescovo assiste alla premiazione dell'Istit. Magistrale

Nel pomeriggio con solenne cerimonia alla quale ha presieduto S. E. l'Arcivescovo, ha presenziato un nobilissimo discorso avuto luogo all'Istituto Magistrale Arcivescovile la distribuzione dei premi alle alunne che si sono rese meritevoli nell'anno scolastico 1933-34. E' seguito un rinfresco saggiamente e musicalmente. Danno domani ampi particolari.

Anche al R. Istituto Magistrale Caterina Perotto alle ore 15 si è tenuta la suggestiva ed artistica celebrazione musicale di Santa Cecilia sotto la direzione del prof. cav. Antonio Ricci. Sono state eseguite scelte musiche di Mozart, Mascagni, Handel, Verdi e Nardini. Sono state cantate ben 5 villotte friulane.

Nell'Artigianato

La segreteria dell'Artigianato provinciale di Udine comunica che il prof. Mario Spobaro è stato nominato consulente di mestiere dei decoratori e pittori.

Congratulazioni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5, alle ore otto 2; nel pomeriggio 10. Pressione atmosferica 72; umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno.

Consiglio Diocesano dell'Unione Domini

Comunicato

Si avverte che le tessere sono pronte.

Per il ritiro delle stesse, ci si attenda alle disposizioni date dal *Not. Domini* di novembre. Soprattutto si ricordi che il tesseramento deve farsi in unione ai Giovanni, l'8 dicembre.

Giunta Diocesana Pro emigrati italiani

(Domenica 2 dicembre)

La Santa Sede ha stabilito che ogni anno nella prima Domenica di Avvento si abbiano a ricordare con funzioni speciali i nostri fratelli emigrati ed in pari tempo si raccolga in tutte le Chiese un'offerta a favore delle opere di assistenza agli stessi.

Dice l'appello inviato agli Ecomi Arcivescovi e Vescovi Diocesani: «Se ogni carità fatta per sollevare tanti infelici, che vivono nell'errore e nella miseria, è profumata di incenso che s'innalza al trono di Dio, maggiormente gradite giungeranno al Signore le preghiere ed i sacrifici che faranno per i nostri fratelli emigrati, legati a noi da speciali vincoli di fede e di sangue».

Se carità cristiana vuole dunque che noi abbiamo mai a dimenticare i nostri cari lontani, in modo del tutto particolare li dobbiamo avere presente nella nostra mente e nel nostro cuore in questa prima Domenica di Avvento, alla loro memoria dedicata dalla pietà materna della Chiesa.

Così essi, spediti nelle lontane Americhe, o nella Francia o nelle altre regioni straniere, sentiranno di non essere trascurati, tanto meno dimenticati da coloro che vivono serenamente in Patria; ma nelle dure prove della loro vita agitata, saranno sorretti e confortati dalle nostre fervore preghiere e dalla generosa assistenza spirituale e morale dei nostri buoni e bravi Sacerdoti, consacrati a questo apostolato di bene.

Cattolici friulani!

Voi che conoscete in modo del tutto particolare i disagi, le difficoltà, i dolori dell'emigrazione, rispondete con generosità all'appello della Chiesa e ricordatevi dei vostri cari lontani.

Per essi la nostra *prece* più fervida per essi il nostro *aiuto* generoso!

Il Segretariato di A. S. Avvisi

1. La colletta a beneficio delle opere di assistenza spirituale agli emigrati sarà fatta in tutte le chiese dell'Arcidiocesi nella prima Domenica di Avvento.

2. Sarà cura dei Rev. di Sacerdoti prevenire e preparare i fedeli con opportune istruzioni fin da questa domenica 25 novembre.

3. Le offerte raccolte saranno inviate alla Rev. da Curia.

Solenni suffragi a un sacerdote vittima del dovere

Ieri mattina alle 10 nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo di Udine, è stato solennemente celebrato il trigésimo della morte del Rmo Sacerdote don Pietro Rossi Vicario di Braulins, caduto vittima del suo dovere sacerdotale il 20 ottobre u. s. sotto i colpi di rivoltella di un brutale assassino cui in seguito di morte ha inviato la parola del perdono.

Alla solenne ufficiatura fimbria ha partecipato S. E. l'Arcivescovo gr. uff. mons. Giuseppe Nogara il quale, col suo autorevole intervento ha voluto rendere omaggio al Sacerdote reso ancor più diletto dalla luce del martirio.

Il Presule aveva assistenti al trono mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste e monsignor Mario.

Dirigeva il sacro rito il cerimoniere del Duomo cav. don Angelo Venturini ed era pure presente il Segretario particolare di S. E. don Pietro Baldassi.

La Chiesa era severamente parata in nero e argento e nella navata di destra era stato eretto un grande catafalco con certi arredi.

Fra i presbiteri abbiamo notato il Preside della Giunta Diocesana comm. avv. Giuseppe Brosadola col segretario generale don Bosco, il commendatore avv. Candolini, ed altre notabilità, i Parroci urbani, numerosissimi Clero venuto da ogni parte della Arcidiocesi e in particolar modo dalla Patria di Gemona e gran folla di fedeli.

Nel Presbiterio avevano preso posto pure un fratello dell'Ente di adotti congiunti. La Messa fimbria è stata celebrata dall'Arciprete di Gemona mons. dott. G. B. Monai che aveva per diacono e suddiacono don Luigi Faldutti, Parroco di Premariac e don Eugenio Zuliani, parroco di Comò di Rosazzo.

Cantoria della S. Cecilia Metropolitan ha eseguito magnificamente la Messa di Requiem a tre voci del Pesori. Dirigeva don Gentili e sedeva all'Organo don Colaninzi.

Dopo la Messa S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato un commosso ed ispirato discorso col quale ha messo in rilievo la figura del Sacerdote vittima della sua sacra missione. Il Presule ha quindi impartito la benedizione del tumulo ed ha celebrato le Esequie accompagnate da musica per organo.

La solenne e commovente manifestazione è riuscita densa esaltazione del compianto Sacerdote.

O. N. B.

Rapporto dei Presidenti comunali

Domenica alle ore 10 alla Casa del Balilla sarà tenuto il rapporto dei Presidenti Comunali dell'O. N. B. della Provincia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 novembre 1934

NATI 6
MORTI 4
MATRIMONI 2

Stato civile

Nati - Legittimi: Zangrolami Maria di Rino - Gallina Giancarlo di Mario - Lodolo Ennio di Rino - Gaiutti Guido di Alceste - Brochetta Ermelinda di Giovanni - Muraro Rita di Riccardo.

Matrimoni - Dott. Malisani Oscar capo manipolo Milizia Forestale con Rossini Anna civile - Zorini Sergio impiegato con Asquini Rita civile.

Morti - Di Natale Adolfo fu Luigi di anni 61, fuochista termos - Piani Zamparo Anna fu Tomaso di anni 43 casalinga - Leban Sebastiano chiamato Lino di Luigi di anni 22 ferriaco - Comuzzi Renza di Pietro di anni 6 scolaro.

Pesca di beneficenza per le scuole professionali femminili

Nei giorni 8 e 9 dicembre, avrà luogo una grande Pesca di Beneficenza in favore delle Scuole professionali femminili di via Grazzano, dirette con tanta cura ed intelligenza dalle Suore di S. Dorotea.

Si stanno raccogliendo i regali e già ne furono raccolti numerosi ed interessanti.

La Pesca si farà nel Palazzo Giacomelli (g. c.) in via Grazzano N. 1 (4 Biglietti per L. 1).

Cittadini! Sostenete attraverso il gioco ricreativo della pesca le Scuole professionali, che tanto bene arrecano, e date loro mezzi necessari perché vivano.

Per la diminuzione degli incidenti automobilistici

Sotto la presidenza del procuratore del Re comm. Tassi si sono riuniti il R. Questore, il Maggiore comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, l'ispettore della vigilanza urbana, il comandante il distaccamento della Milizia stradale.

Scopo della riunione era quello di prendere energici provvedimenti diretti a reprimere o per lo meno a diminuire i continui incidenti automobilistici dipendenti dalla inservanza delle norme di polizia stradale e spesso provocanti gravi colpi con esito letale. Fu stabilito di intensificare la sorveglianza ed in questo senso furono fatte le opportune proposte alle competenti autorità superiori.

Ordine di adunata

Domenica 25 novembre 1934 XIII, la 757 Legione Balilla Moschettieri si adunerà al completo, e cioè col Reparto delle Scuole Medie distinte, e scuola elementari; queste limitatamente alle V classi, sia Urbane che Rurali, per le seguenti attività:

Ore 8.30 - Messa nella Chiesa di S. Pietro Martire, in Piazza dei Funghi - Ore 9 - Adunata alla Casa del Balilla e formazione delle Corti per Gruppi Rionali - 1 Balilla dovranno essere bene a conoscenza del Rione a cui appartengono, accendendosi in ciò informati dai genitori.

Ore 9.30 - Proiezione cinematografica al Cinema Impero.

E' prescritta l'uniforme.

Sono già a disposizione le tessere personali al prezzo di L. 2, quota che può essere versata anche in due rate.

Rivolgersi all'Ufficio Sportivo dell'Opera Balilla.

In Tribunale

Severa condanna

Luigi Belli fu Giovanni di anni 32 da Savasso Nuovo era imputato di essersi appropriato un assegno circolare intestato a Tommaso De Cerco per L. 140 contenuto in una lettera chiusa consegnatagli da Rosa Santa Bina, lettera che poi distrusse. Rinsci ad incassare l'assegno, mediante falsificazione della firma di girata. Inoltre accusò certo Giuseppe Colussi del luogo, di essersi impossessato dell'assegno stesso. Per questo male fatto è stato condannato a 5 anni e sei mesi di reclusione e a 4500 lire di multa.

Sport

In merito all'incontro di domenica

Nel campo sportivo in questi giorni per l'incontro di calcio che sarà giocato posdomani fra le squadre dell'Udinese e del Pro Gorizia vi è aria di gran festa. Uno spirito ben marcato di campanilismo già pervade i singoli tifosi, che la squadra rivale già considerano «soccobene». L'incontro imminente fra le due unità consorelle è dei più severi. Ma riusciranno i baldi ragazzi del dott. Rolati a cancellare il secco due a zero subito a Gorizia questa primavera, in formazione «602» che tanto scalpore allora aveva suscitato nell'ambiente calcistico delle Tre Venezie?

La squadra bianco-azzurra che si appresta a scendere tra noi sa troppo bene che a Udine non si scherza; ma ciò non toglie che si impegnerà a fondo per quello spirito agonistico «piacevole» se contengo, nientemeno se esasperato - che tanto volta la vide vittoriosa.

Gli udinesi di fronte al loro pubblico sanno quasi sempre farsi onore: le sapranno rinviare domenica?

Zero gradi

Il ritorno del bel tempo, dopo parecchie settimane di pioggia, ha portato un notevole abbassamento di temperatura. La scorsa notte il termometro è sceso a zero e nelle compagnie si sono avute abbondanti brinate.

A Santa Caterina - O la neve o la brina?

Gronaca del bene

Per onorare la memoria di Angelina Toffoli Antonini, i signori Antonio delle Vedove e Maria Furian hanno offerto L. 10 alla Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli.

Nello Cadin ha offerto L. 5 alla Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli per oblazione.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Al Salone Ruffo

Sabato e domenica p. v. al Salone Ruffo sarà proiettato lo stupendo film «Melodia della vita» a ricchezza bene impostato e bene sviluppato, forse meticoloso, ma illuminato da una nobiltà e da una atmosfera tanto più impressionante in quanto raggiunta con i mezzi più semplici e realistici.

Prezzi del mercato
Frumento 88, grano duro 45, fagioli 55, patate 25, vino 105, legna 250, buoi 190, vacche 160, vitelli 290, galline e polli 4,10-4,30.

PAVIA DI UDINE
L'insediamento dei Capi settore e Capi Nucleo

L'altra sera alle ore venti ha avuto luogo alla Sede del Fascio in Palazzo l'insediamento dei Capi Settore e Capi Nucleo.

GEMONA

Biciclette in... volata

L'amara sorpresa, questa volta è toccata a Picco Malide fu Giovanni da Intemoppe, la quale venuta in città per certe sue faccende, lasciò la propria bicicletta incustodita nei pressi della piazza del ferro.

La stessa sorte ebbe a subire Calone Antonio di anni 26 da Gemona, che lasciò la macchina in piazza Umberto I fuori del Caffè alle Alpi dove era entrato per una consumazione.

Furto di polli

Ignoti l'altra sera sono penetrati nel pollaio di Pasco G. Battista di Pietro guardiano della centrale elettrica del Confinello Morganti, e furtiva la serratura con una spranga di ferro fecero man bassa di 8 polli e 10 conigli di varia qualità causando un danno di una sessantina di lire.

I ladri in un campo

Nella frazione di Campagna in un campo di proprietà di Gubiani Leonardo fu Pietro ignoti ladri sono riusciti ad esportare circa 3 quintali di grano per il valore di lire 230, circa senza visitare l'attiguo campo di

della Assistenza Invernale. Ha ricordato inoltre che necessita ascoltare il popolo, con pazienza e con bontà, e che esso deve vedere nella Sede del Fascio la sua casa e trovare in questa il massimo appoggio morale e materiale.

Col saluto al Duce si è chiusa la importante adunata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Giunta Diocesana di A. C. Comunicati

Festa dell'Azione Cattolica. L'8 dicembre solennità dell'Immacolata, gruppi, unioni, associazioni, celebreranno la festa dell'A. C. Le Federazioni hanno dato disposizioni in proposito a mezzo di circolari. Naturalmente la festa deve avere una qualche eco esterna, ossia deve interessare in una certa misura tutta la massa dei fedeli. Non si creda subito a uno spreco di parole per illustrare i compiti dell'A. C. Tutti noi la conosciamo ancora.

Le Associazioni pertanto invitino amici, simpatizzanti, e non simpatizzanti ad udire le relazioni annuali che s'usano fare. L'A. C. ha tutto da guadagnare e nulla da perdere a farsi conoscere.

Centro Diocesano Uomini Cattolici

Convegno di S. Sino - Domenica, come annunciato, si terrà a S. Sino il convegno di piaga per le Unioni della Sottofederazione di Livenza con l'orario-programma già noto.

Riunioni sottofederative - Domenica 25 avranno luogo le seguenti riunioni: ad Azzano V alle ore 15.30, presieduta dal rag. Durat inviato del Centro, per i consigli degli Uomini della Sottofederazione Azzano-Pasiano; a Rovereto, ore 14, presso la canonica, per la Sottofederazione di Aviano.

Nella Sezione Alpini

S. E. Manaresi, comandante dell'Associazione Nazionale Alpini in congedo, ha ricevuto il comandante interinale della Sezione Pordenonese, tenente Carlo Suvanto che gli ha illustrato il programma del grande raduno di scarponi che sarà tenuto a Pordenone il 16 dicembre. L'on. Manaresi ha approvato il programma ed ha avuto parole di complimento per lo sviluppo raggiunto dalla sezione, dicendoci infine lieto di venire a Pordenone non solo perché non vi è mai stato ma anche perché la nostra città ne merita. La insignibile parola del Comandante saranno accolte da tutti gli scarponi della destra del Tagliamento con giusto orgoglio.

Riunione della Sottosezione Artiglieri

La Presidenza della Sottosezione Pordenonese Artiglieri in congedo convoca tutti gli iscritti alla riunione indetta presso la sede sociale alle ore 10 di domenica 25 corrente. Saranno date importanti comunicazioni riguardanti l'Arma. Alla riunione non parteciperanno anche gli artiglieri non iscritti.

Tesseramento universitari per l'anno XIII

Il Fiduciario del N.C.F. comunica: E' aperto il tesseramento per l'anno XIII. Tutti gli universitari sono comandati di ritirare e compilare i moduli informativi personali e le domande di iscrizione. La sede è aperta tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 18 alle 18.30.

Riunione del consiglio della «Canottieri»

Con l'intervento di tutti i consiglieri, si è riunito il consiglio della Società Canottieri «Portus Naonis». Il presidente dopo aver commemorato il defunto socio Piccinato Severino, ha iniziato la discussione del giorno e spone in una dettagliata relazione lo sviluppo raggiunto dalla società. Il segretario ha quindi letto la relazione finanziaria. Il consiglio ha poi approvato la costruzione della nuova caserma e l'ampiamiento della proprietà decidendo che i lavori abbiano inizio nella prossima primavera.

Gravosa del bene

Per onorare la memoria di Angelina Toffoli Antonini, i signori Antonio delle Vedove e Maria Furian hanno offerto L. 10 alla Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli.

Nello Cadin ha offerto L. 5 alla Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli per oblazione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Per onorare la memoria della compianta Angelina Toffoli Antonini, i fratelli Alessandro, dr. Luigi e Antonietta Toffoli hanno offerto L. 150 alle Conferenze di S. Vincenzo De' Paoli.

Allo stesso scopo Guglielmo, Luigi e Antonietta Furian hanno offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo De' Paoli.

Rinnovazione licenze di commercio 1935

Il Podestà avverte che entro il 15 dicembre i commercianti ed esercenti all'ingrosso e al minuto, compresi gli ambulanti, devono depositare al Municipio le rispettive licenze di commercio per la rinnovazione annuale.

Per gli esercizi di generi alimentari, bevande, frutta, pasticceria, dolciumi e simili, i proprietari o conduttori dovranno produrre appositi certificati, rilasciati in carta libera dall'Ufficio Sanitario Comunale, dai quali risulterà la perfetta idoneità dei locali di vendita e la immunità da malattie a carattere diffusivo nelle persone addette agli esercizi.

I titolari di licenze che avessero depositato una cauzione di commercio inferiore a quella prescritta (in rapporto al vigente accertamento di R. M.) dovranno tempestivamente integrare la cauzione stessa depositando alla Tesoreria Provinciale la quota mancante e presentando la relativa quietanza all'Ufficio Municipale.

Gli interessati potranno depositare le licenze e i documenti anche presso la Delegazione del Commercio che darà i necessari chiarimenti per l'esplicitazione della pratica. Non richiedendo la rinnovazione delle licenze entro il termine suddetto, ne sarà ritenuta la decadenza.

DALLA DIOCESI

SPIRIMBERGO
Riunione

Domenica 25 corrente alle ore 6 - nella Chiesa dei Frati - mons. Arciprete terrà una conferenza a tutti gli uomini, specialmente agricoltori della Parrocchia.

Sarà trattato un tema importante d'indole religioso-morale.

Nei Combattenti

Radunati dal Commissario straordinario della locale Sezione, signor Fioretto Antonio, si sono raccolti nella Sala Antini i Combattenti di Spilimbergo per discutere un importante ordine del giorno. Ha tenuto il discorso ufficiale il comm. Cap. G. Groppero, ispettore della Federazione Combattenti.

La Messa del premilitare

Per la prima volta, domenica, i giovani premilitari, accompagnati dal Direttore del Corso cav. prof. uff. Zannier e dagli Istruttori hanno assistito inquadri alla S. Messa delle 8.30 nella Chiesa dei Frati.

La provvida iniziativa della Santa Messa domenicale per i premilitari è dovuta alle sagge disposizioni delle Autorità Superiori lodevolmente interpretate dal Direttore del Corso d'accordo con Mons. Arciprete.

ZOPPOLA
S. Missione Giubilare

I Padri Passionisti, Rodolfo e Serafino, hanno predicato dal 4 al 18 corrente, nella nostra arcipresbiterale, S. Missione. La partecipazione della popolazione fu unanime e molta gente giunse anche dai paesi vicini. Suggeriva oltremodo la via Crucis predicata lungo le vie centrali e commovente la messa con comunione generale per soli giovani ed uomini celebrata alla mezzanotte del giorno 18. Circa un migliaio di persone del ceto maschile ricevette la Divina Eucaristia. Nel pomeriggio di domenica, dopo la predica di chiesa ed il «Te Deum», si svolse la processione che terminò al Cimitero nei cui centro fu recitata. Disse fervide parole il P. Serafino.

La missione ha lasciato in tutti il più santo entusiasmo e formuliamo l'augurio che i suoi benefici debbano essere sentiti a lungo tra la nostra popolazione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
In Pretura

Scarabelli Lucia e De Corti Giuditta da Rivalpo di Aria sono imputate di avere usato violenza in danno di Matiz Oliva per impedire alla stessa di passare attraverso il fondo della De Corti. Il Pretore ritiene la De Corti responsabile di provocazione e la condanna alla multa di L. 200, ai danni di L. 50 ed alle spese di costituzione di Parte civile in L. 120. Assolve la Scarabelli per non avere commesso il fatto.

In Tribunale

Franz Marino, Zenato Arturo, Not Baldi, Fabbro Silvio, Fabbro Andrea, De Bellina Diego e Bravia Ferdinando da Mogio Udinese sono imputati di avere in corrotta fra loro rubato le mele, circa 5 Kg. dall'orto di Tolazzi Ida. Per compiere la loro impresa la combriccola si sarebbe servita di chiave falsa per entrare nell'orto della Tolazzi. Il fatto è ormai vecchio perché risale al 12 agosto 1933; le mele sono perfettamente integre; la polvere dell'oblio pareva che avesse ormai messo tutto in tacere. Viceversa la giustizia del Tribunale nell'udienza di mercoledì ha mandato assolti i primi quattro, ha condannato gli ultimi tre a varie pene: il Bravia ad anni 2 di reclusione e lire 2000 di multa; il Fabbro Andrea e il Bellina ad anni uno e mesi quattro e L. 1400 di multa; col condono e la non iscrizione. Così fin la scorpacciata: resta il ricordo!

D'sgrazia automobilistica presso Ivrea

TORINO, 22 nov. - Una disgrazia automobilistica è accaduta l'altra sera lungo la strada che da Ivrea conduce nella valle d'Aosta. L'operaia Giuditta, di anni 19, residente a Verres, si trovava sopra un'automobile, quando questa, per cause imprecise, urtava contro un camion che percorreva la strada in senso inverso. Nell'urto la macchina si rovesciò nel fosso e mentre le altre persone che si trovavano a bordo cominciarono a scendere, la povera Giuditta, la Gliodi riportava ferite multiple al capo ed al volto per cui ha dovuto essere trasportata d'urgenza all'Ospedale Civile della nostra città per le prime cure del caso. Dopo le medicazioni venne ricoverata e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Nella patria del Cottolengo

Il Santuario della Madonna dei Fiori

TORINO, 22

Il 7 settembre dello scorso anno S. E. il Cardinale Maurizio Fossati, Arcivescovo di Torino, benedisse e posava la prima pietra della nuova grandiosa chiesa, alla presenza delle autorità cittadine e fra il plauso di tutti i bradesi, che da mezzo secolo invocavano una più degna sede per la loro Madonna dei Fior

Dalla Città del Vaticano

Mons. Pietro Ciriaci, Nunzio Apostolico in Portogallo;
Mons. Paolo Pietro Rhode, Vescovo di Green (Paesi)
Mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;
Padre Ledowska, Superiore Generale dei Orsolini del Sacramento del Cuore di Gesù Agonizzante;
Padre Stefano O' Calagan, Superiore Generale dei Missionari del Sacramento della Eucaristia.
Mili Hill.

I bilanci della Guerra franco-italiana e la parità con la Germania

PARIGI, 22 gennaio. — La Commissione dell'Esercito di Francia ha ascoltato Archimbaldo, relatore del bilancio della Guerra.

che ha saminato ampiamente la questione del riarmo della Germania e la situazione delle forze tedesche terrestri ed aeree ed ha terminato sostenendo che la Germania trova in grado di passare, senza transizione, dall'economia di tempo di pace a quella in tempo di guerra.

Dopo la esposizione di Archibald, la Commissione ha emesso un voto a stabilire per il bilancio dell'esercizio 1935 il credito primitivamente iscritto per le costruzioni e materiali nuovi, che è stato ridotto a 380 milioni.

Un intervento in tal senso avvenne durante la discussione del lancio della guerra.

Dinnanzi alla Commissione dell'Aeronautica poi il Ministro dell'

ria Denain ha fatto una esposizione completa della situazione dell'aeronautica francese, rilevando che i 380 milioni di crediti messi a disposizione per l'aviazione, ne sono stati spesi 500 circa, e che l'aumento che occorrerà avere tre miliardi e mezzo per realizzare una trasformazione quasi completa dell'armata aerea.

Il Ministro ha stabilito in seguito un confronto tra la situazione dell'aviazione francese e tedesca ed ha affermato che, grazie ai crediti cui dispone, potrà realizzare rapidamente un programma almeno uguale al programma tedesco.

S P O R T I V I

cludendovi, per ogni categoria di sù, quei pugili rimasti imbattuti. E, comunque, sulla scorsa anche dei segnalazioni del fiducioso tecnico Zona, siano considerati i migliori.

CIDOLISMO

Importante confronto Francia-Straordinario

al Velodromo d'inverno a Parigi

PARIGI, 32 gennaio. Dopo, aver consultato i rispettivi capitani, Guerra per gli stranieri e Magné per i francesi, la direzione del Velodromo ha così stabilito il programma dei grande match di domenica prossima e il compito spettato a ognuno dei protagonisti.

La prova ad inseguimento compie di quattro individui individuali e per coppie. Guerra capitano degli sneri, sarà opposto a Magné, capit dei francesi, Leduq incontrerà Ke Archambaud sarà opposto a Olmo Fournier a Jean Aerts.

Le tre incontri a coppie opporranno Speicher-Lapebie e Di Paco-Piméti, Louvot-La Drogo e Bogazet-Jenners e Le Greves-Rizaux a Rone. Per la classifica di questa nazione, i francesi hanno un nuovo vantaggio: ogni vincitore darà alla propria squadra due punti ed il batta annuncerà alla sua, un punto, se la

batutto alla distanza, mentre se si
sta raggiunto non avrà alcun su-
per. Per questi incontri a inseguimento
la distanza sarà limitata a quattro
lomteri, pari a 16 giri.
La seconda prova, da disputarsi
25 chilometri in linea, comprende
tre traguardi, uno ogni cinque
lomteri: per ognuno di essi sarà
assegnato 5, 3, 2, 1 punto rispet-
tivamente, per l'ultimo traguardo pun-
to doppio. Naturalmente il gioco
di squadra sarà autorizzato in
ogni caso. I giocatori francesi, gli al-
nieri potranno riunire i loro
per aiutarsi a vicenda.
La terza prova sarà corsa su 50
lomteri, all'americana. Anche in
sta prova il gioco di squadra sarà
autorizzato. Rimangono da formare
coppe e questo sarà compito del

dei diabetici

parere di illustri clinici:

ti, per la cura delle ferite in-
vedute che nessun danno si
e, ed ho l'impressione che tale
dell'uso) *acceleri in modo*
buona granulazione delle piaci-
di un liquido per medicazio-
nemente largamente in ospedale e

firmato: Prof. A. SERRA
Direttore dell'Ospedale Mussolini
(9 Marzo 1933-XI).

zio nascente
VIO
e compresse
o generale per l'Italia
dizione 113, Bologna

